

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
2016-2018  
(Legge n.190 del 06.11.2012)**

---

## INDICE

1. OGGETTO E FINALITA'.....	3
2. PROCEDURE, MONITORAGGIO E SOGGETTI COINVOLTI.....	5
3. LA GESTIONE DEL RISCHIO.....	8
4. LE MISURE DI PREVENZIONE.....	23
Trasparenza.....	23
Formazione.....	24
Codice di comportamento.....	25
Procedimenti: controllo nella formazione delle decisioni e monitoraggio dei termini procedimentali.....	26
Informatizzazione dei processi - Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti.....	27
La rotazione del personale.....	28
Controllo sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali e delle norme in materia di attività ed incarichi extra istituzionali vietati ai dipendenti.....	29
Formazione di Commissioni, assegnazioni agli uffici.....	30
Patti di integrità.....	31
Misure per prevenire l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors).....	33
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing).....	34
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.....	35
5.PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2016-2018.....	36

## 1. OGGETTO E FINALITA'

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Casale Monferrato, redatto ai sensi del comma 59 dell'art. 1 della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione (P.N.A. approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013), definisce le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire e contrastare il rischio della corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune.

La sua edizione relativa al triennio 2016-2018 è stata predisposta alla luce della determinazione n.12 del 28.10.2015 - con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione - e nelle more dell'adozione del decreto delegato di revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza di cui all'art.7 della Legge n.124 del 07.08.2015. Pertanto, come evidenziato anche dal citato aggiornamento del P.N.A., si fa riserva di procedere nel corso del 2016 e dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina prevista dalla Legge 124/2015, alla adozione di un nuovo P.T.P.C., con validità per il triennio 2016 -2018.

Nell'ottica del processo di gestione del "rischio istituzionale", esso si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione, operando sui livelli organizzativi dell'Ente
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- Sviluppare un collegamento tra i compiti e le responsabilità inseriti nel Piano con il ciclo della performance e con gli obblighi di trasparenza.

In quanto finalizzato alla prevenzione, il Piano prende a riferimento un concetto di corruzione più ampio rispetto alle fattispecie penali dei delitti contro la Pubblica Amministrazione. Esso si estende alle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, causato dall'uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite. L'accezione comprende quindi tutte le situazioni in cui un soggetto pubblico abusa della propria posizione al fine di ottenere vantaggi privati.

In quanto documento di natura programmatica, si fonda sull'esigenza di incrementare in modo graduale e progressivo il sistema di prevenzione, quale processo in cui le strategie e gli strumenti sono affinati e modificati sulla base di soluzioni specifiche, tenendo in forte considerazione che i risultati dipendono dal consenso e dalla concreta promozione e realizzazione della "**cultura della legalità**" da parte di tutti gli attori coinvolti.

Poiché l'etica pubblica rappresenta, in sostanza, la chiave di volta del buon governo (nota di sintesi dell'OCSE sulla gestione pubblica n.7 settembre 2000), l'amministrazione si adopera per praticare e diffondere la "cultura della legalità" quale valore fondante della propria attività amministrativa che non può ricondursi ad aspetti meramente procedurali. L'argomento contribuisce a sviluppare la fiducia dei cittadini verso l'Ente e rileva sia con riguardo al diritto dei cittadini alla qualità delle prestazioni erogate e sia al diritto di ricevere una rendicontazione delle attività e delle spese sostenute.

L'Amministrazione di conseguenza individua gli elementi necessari all'attuazione di una politica efficace ed approfondita di gestione in materia d'etica, avvalendosi anche dell'esperienza e della competenza di associazioni ed istituzioni che operano e producono iniziative e studi sul tema.

Si segnala che , tra gli interventi individuati per rafforzare l'etica nell'Ente, la formazione è considerata azione imprescindibile per consentire ai dipendenti l'acquisizione delle competenze deontologiche.

## 2. PROCEDURE, MONITORAGGIO E SOGGETTI COINVOLTI

La predisposizione del presente documento è stata curata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, in collaborazione con la Responsabile della Segreteria Generale ed i Dirigenti dell'Ente, che si sono avvalsi dei propri collaboratori. Una parte importante del lavoro è stata dedicata alla definizione del processo di gestione del rischio, trattata nell'apposita sezione del presente Piano, ove è illustrata la metodologia utilizzata. Lo schema di piano è stato trasmesso all'Associazione provinciale "Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", che opera per sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia, ed è stato oggetto di confronto con le Rappresentanze Sindacali interne dell'Ente, specie con riferimento alle misure di prevenzione "Formazione", "Controllo sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali e delle norme in materia di attività ed incarichi extra istituzionali vietati ai dipendenti", "Rotazione del personale", "Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing)".

In ossequio alla previsione del legislatore, il Nucleo di Valutazione ha partecipato nella seduta del Comitato di Direzione del 21.01.2014 al processo di gestione del rischio.

L'efficacia del Piano è soggetta alla successiva azione di monitoraggio attuata in stretta connessione con il sistema di controllo di gestione e consistente nella redazione a cura della dirigenza entro il 31 ottobre di ciascun anno di un report relativo allo stato di attuazione delle misure previste. Il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige, ai sensi dell'art.1 comma 14 della legge 190/2012 una relazione sull'attività svolta e la trasmette alla Giunta Comunale. La relazione viene pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Il piano è aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno e può essere modificato anche in corso d'anno su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione qualora intervengano accadimenti significativi o mutamenti nell'organizzazione dell'Ente che richiedano un aggiornamento tempestivo.

Il Piano triennale ed i successivi aggiornamenti sono approvati dalla Giunta Comunale.

Dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina prevista dalla Legge 124/2015 ed in esecuzione di quanto indicato dalla determinazione ANAC n.12/2015, il Consiglio Comunale approverà un documento di carattere generale sul contenuto del P.T.P.C., mentre l'adozione finale resterà di competenza della Giunta Comunale.

Il coordinamento tra Piano Triennale di prevenzione della corruzione e Programma Triennale della Trasparenza è facilitato dall'identificazione nello stessa figura del Segretario Generale quale Responsabile della Trasparenza e Responsabile della prevenzione della corruzione (Decreti sindacali n.15 e n.16 del 01.09.2014).

Come raccomandato dalla determinazione ANAC n.12/2015, a partire dall'anno 2016 il P.T.T. viene inserito all'interno del presente Piano, quale specifica sezione.

**Responsabile della prevenzione della corruzione** : nell'assolvimento dei compiti il Responsabile della prevenzione della corruzione è coadiuvato dall'Ufficio Affari Generali e dai Dirigenti ed esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano. In particolare:

- elabora i successivi aggiornamenti al Piano triennale;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta e ne cura la pubblicazione;

**I Dirigenti:** partecipano al processo di gestione del rischio, svolgendo in particolare le attività di cui all'art. 16 del D.lgs. 165/2001, in base al quale:

- *concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti (comma 1-bis);*
- *forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo (comma 1-ter);*
- *provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (comma 1-quater);*

I Dirigenti inoltre:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 9, lett.c, della legge 190 del 2012;
- osservano le misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
  - vigilano sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.

**L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV):** Con deliberazione n. 138 del 02.07.2014 la Giunta Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27.10.2009 n. 150 e nel rispetto dei requisiti previsti dalla deliberazione n.12/2013 della CIVIT/ANAC il "Regolamento per la costituzione e la disciplina delle attività dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)" che prevede la nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione in forma monocratica con un componente esterno all'Amministrazione, da effettuarsi mediante provvedimento sindacale e previa procedura selettiva ad evidenza pubblica. L'OIV partecipa al processo di gestione del rischio, svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (articoli 43 e 44 d.lgs. 33/2013) ed - esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento e sue modificazioni (articolo 54, comma 5, d.lgs. 165/2001)

### **L'Ufficio Procedimenti Disciplinari**

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (articolo 55 *bis* d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

### **Tutti i dipendenti**

- partecipano al processo di gestione del rischio
- osservano le misure contenute nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione (art. 1 comma 4 legge 190/2012)

- segnalano situazioni di illecito al proprio dirigente o all'Ufficio Procedimenti disciplinari (art.54bis D.Lgs. 165/2001)
- segnalano casi di personale conflitto di interessi

### **I Collaboratori a qualsiasi titolo del Comune**

- osservano le misure contenute nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione
- segnalano le situazioni di illecito

### 3. LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il presente Piano individua le aree di rischio quale risultato di un processo che valuta il rischio attraverso la verifica sul campo dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente.

A tal fine, la metodologia da seguire a partire dall'anno 2016 si articola nelle seguenti quattro fasi :

- a) analisi del contesto
- b) mappatura dei processi,
- c) valutazione del rischio per ciascun processo,
- d) trattamento del rischio.

#### **a) Analisi del contesto.**

La citata determinazione dell'ANAC n. 12/2015 prescrive, quale prima ed indispensabile fase del processo di gestione del rischio, l'analisi del contesto esterno ed interno all'organizzazione comunale. Solo identificando il rischio corruttivo in concreta correlazione agli effettivi di rischio sia esterni ed ambientali sia interni, infatti, è possibile individuare una strategia di gestione del rischio precisa e di maggiore efficacia.

##### **a1) analisi del contesto esterno**

L'analisi del contesto esterno è finalizzata a inquadrare le dinamiche territoriali in cui opera l'Ente, sulla base delle caratteristiche socio – economiche del territorio nonché dei dati sulla criminalità organizzata.

In linea generale si evidenzia che il Piemonte genera l'8% della ricchezza nazionale e, sulla base delle stime effettuate dovrebbe registrare una crescita del prodotto interno lordo regionale dello 0,9%, manifestando un miglioramento del contesto economico di riferimento.

Per quanto attiene la produzione industriale, la stessa si caratterizza da una flessione dell'0,4%, in linea con i dati del 2014. Si sottolinea come la Provincia di Alessandria abbia registrato un valore pari a -1,4 %, risultando la peggiore dopo la provincia di Asti (-2,6%).

Nel periodo gennaio-marzo 2015 il valore delle esportazioni piemontesi è aumentata del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Anche i dati sull'inflazione in Piemonte non sono positivi: nel primo trimestre del 2015 l'inflazione si è assestata su valori negativi (-0,47%). Il numero degli occupati è aumentato dell'1% rispetto ai primi mesi del 2014. Tale aumento è dovuto essenzialmente all'importante incremento dei livelli occupazionali nel settore agricolo, che ha registrato un +21,3%. In termini generali il tasso di disoccupazione si conferma, in Piemonte, all'11,9%, contro una media dell'area geografica del Nord Ovest del 9,6%.

I dati socio-economici specifici del Comune di Casale Monferrato sono riassumibili come segue:



## POPOLAZIONE

Trend

	2011	2012	2013	2014	1° sem 2015
Popolazione legale al censimento anno 2011	34.872				
<b>POPOLAZIONE TOTALE di cui:</b>	<b>35.823</b>	<b>35.668</b>	<b>35.066</b>	<b>34.724</b>	<b>34.497</b>
maschi	16.879	16.818	16.447	16.268	16.179
femmine	18.944	18.847	18.619	18.456	18.318
nuclei familiari	17.197	17.212	16.742	16.742	16.748
comunità/convivenze	24	25	25	25	27
in età prescolare (0/6 anni)	1.785	1.764	1.711	1.625	1.614
in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	2.220	2.199	2.150	2.152	2.138
in età forza lavoro 1^ occupazione (15/29 anni)	4.847	4.822	4.731	4.686	4.655
in età adulta (30/65 anni)	18.576	18.393	17.934	17.661	17.546
in età senile (oltre 65 anni)	8.395	8.490	8.540	8.600	8.544
Nati nell'anno	201	220	207	204	
Deceduti nell'anno	468	493	493	519	
Saldo NATURALE	-267	-273	-286	-315	
Tasso di natalità su 1.000	5,57	6,14	5,80	5,82	
Tasso di mortalità su 1.000	12,96	13,76	13,82	14,80	
Immigrati nell'anno	835	992	926	929	
Emigrati/cancellati nell'anno	844	874	1.242	956	
Saldo MIGRATORIO	-9	118	-316	-27	
<b>Saldo DEMOGRAFICO TOT</b>	<b>-276</b>	<b>-155</b>	<b>-602</b>	<b>-342</b>	

**POPOLAZIONE STRANIERA PER PAESE DI PROVENIENZA**

TREND

	2010	2011	2012	2013	2014	1° sem 2015
<b>EUROPA</b>	2.876	2.993	3.066	2.891	2.816	2.816
<b>AFRICA</b>	585	586	593	514	534	554
<b>AMERICA</b>	218	223	231	215	214	232
<b>ASIA</b>	187	221	244	242	289	309
<b>AUSTRALIA</b>	4	4	4	2	2	3
Totale	<b>3.870</b>	<b>4.027</b>	<b>4.138</b>	<b>3.864</b>	<b>3.855</b>	<b>3.914</b>

<b>Condizione socio-economica delle famiglie</b>					
	2011	2012	2013	2014	1° sem 2015
Nuclei familiari in carico ai servizi sociali di cui:	1.418	1.505	1.369	1.332	1.289
tutela materno – infantile	387	357	386	365	330
contributi e integrazioni rette	536	604	543	609	570
anziani con assistenza domiciliare	276	219	211	170	176
Sostegno economico alla <i>maternità</i> di madri disoccupate	21	31	49	41	14
Sostegno economico ai <i>nuclei familiari</i> numerosi e indigenti	41	48	67	84	44
Indigenti esenti <i>ticket sanitario</i> : (di cui il 17,5% extracomunitari)	99	91	74	76	33
Esenti e agevolati nella fruizione dei <i>servizi scolastici</i> per anno scolastico	441	585	580	625	541
Alloggi popolari: (60% nuclei familiari - 40% singoli)					
da Bando:					
domande	379	379	379	379	307
assegnazioni	11	7	37	22	12
per Emergenza:					
domande	42	34	37	21	14
assegnazioni	12	12	20	11	9
Rilascio alloggi per sfratto e/o decadenza	114	97	108	105	20
Fruitori servizio <i>pasti a domicilio</i> tramite C.R.I.	40	30	25	20	16
Anziani fruitori <i>soggiorni marini / montani</i>	87	76	51	54	58
Contributi pagamento <i>affitto casa</i> :					
domande	335	201	194	234	234

assegnazioni	313	177	0	0	196
Fondo Sociale (integraz.pagam.affitti nuclei fam.indigenti in case popolari):					
domande	111	131	146	155	87
assegnazioni	109	127	141	93	87
Integrazione abbonamenti <i>autobus</i> ad ultra65enni	2.600	2.400	2.400	2.400	837
Agevolazioni mezzi pubblici ad <i>invalidi</i>	21	39	36	37	20

<b>STRUTTURE RESIDENZIALI E DIURNE</b>		
per l'accoglienza di:		
<b>▪ ANZIANI</b>	<u>ENTE GESTORE</u>	<u>POSTI</u>
1) Casa di Riposo e Ricovero	I.P.A.B.	178
2) Pensionato Civile	I.P.A.B.	96
3) Casa di Riposo e Ricovero (Casale Popolo)	I.P.A.B.	60
4) Piccola Casa di Pronto Soccorso	Ente Religioso	40
5) Istituto San Domenico	Ente Religioso	34
6) Comunità Padre Pio (continuità assistenziale)	Ente Religioso	20
TOT		<b>428</b>
<b>▪ PORTATORI di HANDICAP</b>	<u>ENTE GESTORE</u>	<u>POSTI</u>
1) Comunità alloggio Casa Famiglia	Ente Religioso	20
2) Comunità alloggio Casa del Giovane	Ente Religioso	20
3) Comunità alloggio di Via del Carmine	ASL AL	11
4) Comunità alloggio Silvana Baj-RSA	ANFASS	10
5) Comunità alloggio Casa di Stefano	ANFASS	10
6) Comunità alloggio Paolo Allara-RAF	ANFASS	7
7) Comunità alloggio La Cinciallegra	ASL AL	3
8) Centro diurno Casa di Stefano	ANFASS	20
9) Centro diurno Paolo Signorini-CST	ANFASS	10
10) Centro diurno Silvana Baj	ANFASS	20
11) Centro diurno ASL 21	ASL AL	54
TOT		<b>114</b>
<b>▪ MINORI</b>	<u>ENTE GESTORE</u>	<u>POSTI</u>
1) Comunità alloggio Harambeè	Ente Religioso	8 +2 (pronto int.)

## La situazione Ambientale ed Economica

<b>TERRITORIO</b>	
Superficie in Km <sup>2</sup> . 86,32 Altitudine media m. 116 s.l.m.	RISORSE IDRICHE: Fiumi e torrenti n° 6
<b>STRADE</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Statali Km. 0</li><li>• Provinciali Km. 46</li><li>• Comunalì Km. 116</li><li>• Vicinali Km. 70</li><li>• Autostrade Km. 10</li></ul>	
<b>CARATTERISTICHE GENERALI</b>	
<p>Il territorio comunale di Casale Monferrato si estende per 86.3 km<sup>2</sup> nella zona di transizione del settore nord orientale del complesso collinare noto come Basso Monferrato e la pianura casalese.</p> <p>Il territorio comunale comprende pertanto una zona collinare, delimitata a nord dalla collina di Coniolo e dal Fiume Po e un'ampia area di pianura che si estende più a est su entrambe le sponde del Po e che presenta all'estremità meridionale una propaggine allungata in direzione sud ovest.</p> <p>Le sommità dei rilievi collinari raggiungono quote massime prossime ai 300 m s.l.m. mentre l'area di pianura presenta un'altitudine con dislivelli molto ridotti che varia da circa 130 m, all'estremità meridionale del territorio comunale, a circa 100 m s.l.m. in corrispondenza dell'alveo del Fiume Po ai confini nord orientali.</p> <p>L'area in esame è attraversata da importanti arterie viarie: a est del concentrico con direttrice nord-sud si sviluppa il tracciato dell'autostrada A26 Voltri-Gravellona Toce; da nord ovest a sud est corre la ex Strada Statale n.31 del Monferrato e verso sud ovest si sviluppa il collegamento viario verso Asti. A Casale è inoltre presente anche la rete ferroviaria diretta a Vercelli verso nord, a Torino verso nord ovest e ad Alessandria verso sud est.</p> <p>L'elemento idrografico principale è rappresentato dal fiume Po che scorre nel settore settentrionale del territorio comunale con direzione ovest-est e nel quale si immette da nord il Fiume Sesia. La rete idrografica secondaria comprende alcuni corsi d'acqua naturali e canali irrigui. Per quanto riguarda i primi, a nord del Fiume Po scorrono il Rio Cornasso e il Rio Castagna, mentre nel settore a sud il Torrente Gattola e il Torrente Rotaldo. I canali più importanti sono invece la Roggia Stura, defluente a nord del Po, e il Canale Lanza a sud.</p> <p><b>Risorse Idriche, Rete distribuzione acqua, Fognatura e Depurazione:</b></p> <p><b>SORGENTI</b></p> <p>Nella zona del Casalese, nelle vicinanze del fiume Po, è presente una falda protetta ricca di acqua. L'acqua di questa falda viene captata ad una profondità superiore ai 150 m in due campi pozzi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il campo pozzi di Frassineto Po, dotato di 7 pozzi, dal quale si può estrarre una portata massima pari a 250 l/s;</li><li>- il campo pozzi di Terranova, dotato di 3 pozzi, dal quale si può estrarre una portata massima pari a 100 - 150 l/s ed ulteriori 3 nuovi pozzi in attesa di completare l'iter di autorizzazione.</li></ul> <p><b>IMPIANTI di TRATTAMENTO</b></p> <p>L'acqua captata dai campi pozzi di Terranova e Frassineto risulta microbiologicamente pura e protetta dall'eventuale inquinamento superficiale.</p>	

L'acqua captata dal campo pozzi di Frassineto viene trattata nell'impianto di Piardarossa, a valle del quale vi è un serbatoio, mentre, quella estratta dal campo pozzi di Terranova viene trattata e immediatamente distribuita in rete.

A valle dell'impianto di trattamento di Piardarossa è presente un serbatoio interrato con capacità di circa 5.000 mc.

Nella parte più alta della città di Casale, in Via Salita S.Anna, sono presenti altri due serbatoi che complessivamente hanno una capacità di circa 1.500 mc. In prossimità di questi ultimi all'inizio del 2011 è entrato in funzione un nuovo serbatoio con una capacità di circa 4.000 mc.

Le tubazioni principali (adduttrici) che si diramano da tali punti sono di diametro variabile tra DN 250 e DN 500 mm. La lunghezza totale delle adduttrici è di circa 68 km. La rete di distribuzione è costituita da tubazioni di diametro variabile tra DN 60 e DN 250 con una lunghezza complessiva di circa 328 km.

#### **FOGNATURA**

Tutte le acque scaricate dalle abitazioni o da altri insediamenti sono raccolte in un insieme di canalizzazioni che costituiscono la rete fognaria.

La lunghezza complessiva della fognatura è pari a circa 270 km.

#### **DEPURAZIONE**

L'acqua reflua raccolta dal sistema fognario, prima di essere restituita all'ambiente, deve essere depurata di tutte le sostanze inquinanti organiche e/o inorganiche che contiene. L'impianto principale è quello di Casale Monferrato, ha una potenzialità di 50.000 abitanti equivalenti e prevede diverse fasi di trattamento ciascuna dedicata a separare dall'acqua specifici inquinanti. Nell'anno 2012 sono stati depurati e restituiti all'ambiente circa 4.900.000 mc di acqua pulita.

### **Piano e strumenti urbanistici vigenti**

Popolazione massima insediabile da PRGC	n. 75.194
	estremi atto di approvazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>PIANO REGOLATORE GENERALE</b> e successive varianti di cui vigenti: Modificazione n. 11 Variante n. 23</li> <li>▪ <b>PEEP Compensorio 7</b> Via Milano Variante n. 1</li> <li>▪ <b>PEEP Compensorio 8</b> Via Milano</li> <li>▪ <b>NUOVO PIP 5</b></li> <li>▪ <b>PIP 6</b> Variante n. 1</li> <li>▪ <b>S.U.E.</b> "Ambito 2.7 Str.S.Giorgio-Pozzo S.Evasio"</li> <li>▪ <b>P.P.</b> "Polo sportivo e ricreativo S.Bernardino"</li> </ul>	<p>GR n. 23-29164 del 6/6/1989 e s.m.i. C.C. n. 48 del 29/09/2014 C.C. n. 10 del 03/02/2015</p> <p>G.C. n. 196 del 23/08/2012</p> <p>C.C. n. 57 del 17/11/2010 G.C. n. 157 del 26/06/2012</p> <p>C.C. n. 26 del 23/04/2003</p> <p>C.C. n. 65 del 06/12/2005</p> <p>C.C. n. 55 del 07/12/2010</p>

### **ECONOMIA INSEDIATA**

**AGRICOLTURA***Dati censimento 2010*

<b>Settori</b>	coltivazioni arboree, erbacee e allevamenti	
<b>Aziende</b>	n. 411 aziende agricole di cui specificatamente:	
	n. 47	a vite superficie coltivata 141,96 ha
	n. 24	a fruttiferi con 20,08 ha
	n. 282	a cereali con 3.850,44 ha
	n. 58	a coltivazioni ortive con 38,25 ha
	n. 55 aziende allevamento con 727 capi bovini e 903 capi suini	
<b>Addetti</b>	giornate di lavoro totali: 103.004	
<b>Prodotti</b>	cereali, ortaggi, vite (uva), colture arboree, allevamenti bovini e suini.	

**COMMERCIO**

al 31/12/2014

<i>Tipologia Esercizi Commerciali</i>		<i>Note</i>
COMMERCIO FISSO	n. 661	
PUBBLICI ESERCIZI	n. 162	n. 18 bar/ristoranti n. 45 ristoranti n. 89 bar n. 10 locali intrattenimento e svago
COMMERCIO AMBULANTE	n. 302	di cui n. 84 itineranti e n. 218 con posteggio
FORME SPECIALI DI VENDITA	n. 65	Generi di: monopolio, farmacie, distributori carburanti
ALTRE FORME DI COMMERCIO	n. 46	Commercio elettronico e altre forme minori di commercio
EDICOLE	n. 29	di cui n. 25 esclusive e n. 4 non esclusive
PARRUCCHIERI - ESTETISTI	n. 153	
<b>TOTALE</b>	<b>n. 1.418</b>	

**TURISMO**

al 31/12/2014

<i>Strutture recettive</i>	<i>Categoria</i>	<i>Posti letto</i>
n. 4 di cui:	ALBERGHI	
n. 1	4 stelle	n. 82
n. 2	3 stelle	n. 171
n. 1	2 stelle	n. 70
n. 3	AZIENDE AGRITURISTICHE	n. 7
n. 2	BED & BREAKFAST	n. 11
n. 5	Altre tipologie (appartamenti affitta camere, ostelli per la gioventù, ecc.)	n. 84
<b>Totale n. 14</b>		<b>Totale n. 425</b>

## TURISMO

### PRESENZE e VARIAZIONI

	PRESENZE anno 2011	PRESENZE anno 2012	VARIAZIONI % 2011-2012	PRESENZE anno 2013	VARIAZIONI % 2012-2013	PRESENZE anno 2014	VARIAZIONI % 2013-2014
ACQUI TERME	144.223	137.201	-4,87%	133.034	-3,04%	134.248	0,91%
ALESSANDRIA	139.332	135.528	-2,73%	138.762	2,39%	131.258	-5,41%
<b>CASALE M.TO</b>	<b>31.714</b>	<b>31.327</b>	<b>-1,22%</b>	<b>28.940</b>	<b>-7,62%</b>	<b>32.732</b>	<b>13,10%</b>
NOVI LIGURE	34.052	36.172	6,23%	30.536	-15,58%	32.027	4,88%
OVADA	19.224	22.292	15,96%	24.514	9,97%	17.865	-27,12%
TORTONA	54.624	56.163	2,82%	50.012	-10,95%	39.033	-21,95%
VALENZA	53.849	51.814	-3,78%	42.342	-18,28%	31.853	-24,77%

### IMPRESSE con sede a CASALE M.TO

al 31/12/2014

- In sintesi:

Le **Imprese** con sede a Casale Monferrato registrate alla Camera di Commercio di Alessandria al 31 dicembre 2014 sono n. **3.795** e occupano n. **7.388 addetti**.  
(1)

Le imprese casalesi rappresentano l'8,5% del totale delle imprese della provincia di Alessandria (n. 44.766 al 31 dicembre 2014).

Nel 2014, a Casale M.to, sono nate n. 234 nuove imprese e ne sono cessate n. 190.

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è pertanto positivo: **+ 44 imprese**.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si concretizza in un **tasso di crescita** (2) **rispetto al 2013 del + 1,16%**, superiore alla media regionale (- 0,44%), provinciale (- 0,07%) e nazionale (+ 0,51%).

Dall'analisi per classe di natura giuridica emerge il primato delle **Imprese Individuali** e delle società di persone che rappresentano rispettivamente il 46% e il 29% del totale delle imprese casalesi.

Le società di capitali si collocano in terza posizione (23%).

Dall'analisi dei dati per settore emerge il primato del **Commercio** (26% del totale imprese), seguito dalle costruzioni (15%) e dalle attività immobiliari (11%).

<b>Imprese Casalesi per NATURA GIURIDICA</b>
--

al 31/12/2014				
	N.	%	ISCRIZIONI	CESSAZIONI non d'ufficio
SOCIETA' DI CAPITALI	859	23	40	31
SOCIETA' DI PERSONE	1.113	29	27	23
IMPRESE INDIVIDUALI	1.737	46	159	133
ALTRE FORME (1)	86	2	7	1
PERSONA FISICA (2)	0	0	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>3.795</b>	<b>100</b>	<b>234</b>	<b>190</b>

<b>Imprese Casalesi per SETTORE - al 31/12/2014</b>				
	N.	%	ISCRIZIONI	CESSAZIONI non d'ufficio
Agricoltura, silvicoltura, pesca	222	6	4	9
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0	-	-
Attività manifatturiere	338	9	6	20
Fornitura di en.el., gas, vapore e aria cond.	9	0	0	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, gest.rifiuti,risanam	8	0	-	1
Costruzioni	562	15	38	31
Commercio ingr./dettaglio; ripar.aut/moto	1.005	26	42	60
Trasporto e magazzinaggio	76	2	4	2
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	254	7	11	15
Servizi di informazione e comunicazione	54	1	3	1
Attività finanziarie e assicurative	119	3	6	6
Attività immobiliari	419	11	4	10
Attività professionali, scientifiche e tecn.	153	4	6	14
Noleggio, ag.di viaggio, serv.supporto imprese	108	3	10	3
Istruzione	20	1	0	2
Sanità e assistenza sociale	25	1	2	1
Attività art., sport., intrattenimen., divertim.	41	1	0	1
Altre attività di servizi	211	6	6	4
Imprese non classificate (3)	169	4	92	10
<b>TOTALE</b>	<b>3.795</b>	<b>100</b>	<b>234</b>	<b>190</b>

## SERVIZI



TIPOLOGIA	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
<b>ASILI NIDO</b>				
Strutture Iscritti	3 188	3 174	3 152	3 125
<b>SCUOLE</b>				
dell'infanzia n° 9+1	Posti n. 881	Posti n. 900	Posti n. 890	Posti n. 890
primaria n° 8+1	Posti n. 1.499	Posti n. 1.487	Posti n. 1.447	Posti n. 1.447
secondaria di 1° grado n° 3+1	Posti n. 1.141	Posti n. 1.055	Posti n. 1.033	Posti n. 1.033
<b>SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</b>	Si	Si	Si	Si
<b>DISCARICA</b>	Si	Si	Si	Si
<b>DEPURATORE</b> – A.M.C. Spa Rete fognaria in Km	Si 142	Si 142	Si 142	Si 142
<b>ACQUEDOTTO</b> – A.M.C. Spa Rete in Km	227	227	223	224
<b>ILLUMINAZ PUBBL</b> - A.M.C. Spa Punti luce Rete in Km	n. 6.061 123	n. 6.220 127	n. 6.470 131	n. 6.489 131
<b>SEMAFORI</b> - A.M.C. Spa Incroci con semaforo Impianti semaforici	n. 6 n. 9	n. 6 n. 9	n. 6 n. 9	n. 6 n. 9
<b>PARCHEGGI</b> - A.M.C. Spa Gratuiti A pagamento	13.522 774	13.600 800	13.673 727	13.673 727
<b>TRASPORTI</b> - A.M.C. Spa Biglietti singoli Tessere 10 corse Abbonamenti	45.623 3.422 1.313	36.283 3.576 1.339	25.660 2.706 1.194	26.495 2.957 1.258
<b>GAS METANO</b> – A.M.C. Spa Rete in Km	157	157	158	158
<b>CIMITERI</b> – A.M.C. Spa Sepolture in terra Sepolture in tombe di famiglia Sepolture in loculi Cremazioni <b>TOT inumaz. e tumulaz.</b> Estumulazioni ordinarie Estumulazioni straordinarie Esumazioni ordinarie Esumazioni straordinarie <b>TOT esumaz. e tumulaz.</b>	88 127 196 28 <b>439</b> 201 189 183 1 <b>574</b>	93 107 194 26 <b>420</b> 224 84 121 4 <b>433</b>	101 113 206 30 <b>450</b> 30 59 129 7 <b>225</b>	97 122 175 35 <b>429</b> 108 69 93 - <b>270</b>

TIPOLOGIA	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
<b>RACCOLTA e SMALTIM RIFIUTI</b> COSMO Spa	q.li	q.li	q.li	q.li

Indifferenziati	78.559	73.855	67.433	68.266
Differenziati	109.288	101.909	105.583	101.994
Ingombranti	12.104	7.845	8.930	7.553
Giardini e verde	9.781	7.755	12.114	11.310
Raccolta Differenziata (incidenza sul tot rifiuti)	57,26%	57,27%	61,03%	59,90%
<b>RIFIUTI AMIANTO</b>	q.li	q.li	q.li	q.li
Stoccaggio polverino in discarica comunale	953	317	939	9.500
Smaltimento di amianto compatto	36.383	22.059	25.476	14.393
Ritiro a domicilio materiale amianto	n. 462 q.li 4.663	n. 817 q.li 6.474	n. 646 q.li 6.426	n. 482 q.li 4.186
<b>VERDE PUBBLICO</b>	mq.	mq.	mq.	mq.
Aree verdi, parchi, giardini	380.000	380.000	390.000	390.000
Viali alberati	11.000	11.000	11.000	11.000
Aree verdi non attrezzate	90.000	100.000	100.000	120.000
Alberi presenti	n. 6.700	n. 6.500	n. 6.400	n. 6.300
<b>IMPIANTI SPORTIVI</b>				
Gestiti direttamente	n. 7	n. 8	n. 7	n. 7
In convenzione/concessione	n. 11	n. 15	n. 15	n. 15

- L'insieme dei dati riportati consente alcune conclusioni di massima:

- 1) progressiva riduzione della popolazione
- 2) tendenziale tasso di incremento del flusso migratorio;
- 3) prevalenza di un'economia basata sul commercio, seguito dalle costruzioni e dalle attività immobiliari

Per quanto attiene ai dati sulla criminalità organizzata, nella Relazione sull'ordine e la sicurezza pubblica presentata al Parlamento per l'anno 2013, risulta che "L'espressione delle fenomenologie criminali di stampo mafioso più evidenti in Piemonte sono riconducibili a qualificate proiezioni delle organizzazioni criminali tradizionali il cui primato risulta ascrivibile alla 'ndrangheta, con articolazioni operanti su gran parte del territorio che riproducono, soprattutto nel capoluogo e nella relativa provincia, il modello operativo della regione di origine caratterizzato da rigorosi criteri di ripartizione delle zone e dei settori di influenza.... Su tutto il territorio regionale, inoltre, si registrano manifestazioni della criminalità di matrice etnica, in particolare di origine albanese, romena, cinese, africana (principalmente nigeriani, marocchini, e senegalesi) e sudamericana. Per i sodalizi maggiormente strutturati e con caratteri di transnazionalità, risulta significativo il persistente interesse per il traffico di sostanze stupefacenti ed il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina finalizzata soprattutto allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero."

Nella provincia di Alessandria, inoltre, si rileva "Le attività investigative più recenti hanno confermato l'esistenza nella provincia di Alessandria di espressioni di fenomenologie criminali di stampo mafioso riconducibili all'area geocriminale calabrese che non hanno manifestato, almeno in forma continuativa e costante, le tipiche manifestazioni delittuose che ne contraddistinguono l'operare ma hanno adottato moduli operativi in grado di plasmarsi alla realtà territoriale. In tale contesto è stata rilevata la presenza di soggetti legati alle organizzazioni operanti nell'area di provenienza, impegnati in attività di supporto logistico per l'organizzazione madre di riferimento, perlopiù dediti ad attività imprenditoriali per l'esecuzione di lavori e commesse pubbliche (specie in forma di sub-appalto), nonché

per lo svolgimento di servizi di autotrasporto legati al movimento terra. L'infiltrazione nel tessuto economico, favorita dalla diffusa situazione di crisi, estende il suo interesse anche al settore immobiliare, sia residenziale che commerciale e industriale..."

## **a2) analisi del contesto interno**

Gli organi di indirizzo politico - amministrativo del Comune (Sindaco, Consiglio Comunale e Giunta Comunale) sono stati rinnovati in occasione delle consultazioni elettorali amministrative del 2014. Il Consiglio Comunale è composto dal Presidente del Consiglio Comunale e da n.23 Consiglieri, mentre la Giunta Comunale è formata - oltre che dal Sindaco che la presiede - da n. 7 Assessori.

La dotazione organica è composta da n.6 Dirigenti e da n.225 dipendenti come risulta dalla tabella seguente.

<i>Categorie</i>	<i>D.O.</i>	<b>PRES.</b>	<i>VAC.</i>
Dirigenti	7	6	1
D3	10	10	0
D1	54	51	3
C	121,5	117 *	4,5
B3	10	8	2
B1	37	35	2
A	4	4	0
<b>TOT.</b>	<b>243,5</b>	<b>231</b>	<b>12,5</b>

L'organizzazione dell'Ente è articolata in Settori e Servizi, come da organigramma in allegato 2

Il processo di informatizzazione del Comune è stato avviato ancora prima dei sopravvenuti obblighi normativi ed è continua evoluzione. Nel ricordare le implementazioni più recenti, si evidenzia che ad oggi l'Ente è dotato di sistema operativo, condiviso tra tutti gli uffici, per la predisposizione, il caricamento e la sottoscrizione in formato digitale dei contratti, delle determinazioni dirigenziali, delle deliberazioni di Giunta e di Consiglio e delle ordinanze, ivi compresa la numerazione e la pubblicazione dei suddetti atti sull'Albo pretorio on line. Parimenti sono informatizzati i processi relativi alla gestione del bilancio, alla gestione del personale, agli atti di liquidazione, alle procedure afferenti gli Sportelli SUAP e SUE; nel 2015 si è operata una ulteriore rivisitazione del Protocollo comunale, informatizzato fin dall'anno 2000, al fine di renderlo compatibile con le nuove prescrizioni

di cui al DPCM 3 dicembre 2013 e si è proceduto all'informatizzazione delle procedure di contabilizzazione della gestione della fatture elettroniche.

Si osserva in particolare che il Comune di Casale Monferrato è il referente storico dei numerosi comuni di piccola o piccolissima dimensione che compongono il territorio e ciò ha determinato, come conseguenza naturale l'assunzione da parte dei servizi e degli uffici comunali ed a beneficio di un bacino che comprende circa 48 Comuni, del ruolo di Centrale Unica di Committenza, di Comune Capofila per la gestione associata delle funzioni di Polizia Locale, in ambito socio-assistenziale e di gestione del SUAP, nonché di soggetto attuatore per gli interventi di bonifica dall'amianto del SIN di Casale Monferrato e per gli interventi di lotta alle zanzare.

### **b) Mappatura dei processi.**

La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio e consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase. Dall'attività deriva il catalogo dei processi.

I processi sono stati mappati con riferimento alla struttura organizzativa del Comune, comprensiva dei settori. Si segnala che l'Ufficio Contratti – appartenente al Settore Affari Generali - svolge funzioni di staff agli altri Settori per l'attività relativa alle gare ed opera in autonomia unicamente per la procedura ristretta semplificata.

Con riferimento alle aree di rischio, si evidenzia che già nelle edizioni del 2014 e del 2015 erano contemplate nel Piano alcune delle aree introdotte ora dall'aggiornamento del P.N.A. ovvero sono stati oggetto di mappatura processi che l'aggiornamento suggerisce quali nuove aree specifiche. Il P.T.P.C. definitivo che verrà approvato nel corso dell'anno 2016 a seguito dell'emanazione del decreto delegato di cui all'art.7 della legge 124/2015, conterrà il riordino delle aree, sulla base della nuova distinzione tra "aree generali" ed "aree specifiche". In particolare risulterà revisionata l'area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ora ridenominata dall'Autorità Nazionale "area di rischio contratti pubblici", alla luce delle puntuali indicazioni presenti nell'aggiornamento al P.N.A. che raccomandano un'analisi dell'intero processo, attraverso le fasi della programmazione, della progettazione, della selezione del contraente, della verifica, aggiudicazione e stipula del contratto, dell'esecuzione del contratto e della rendicontazione dello stesso.

### **c) Valutazione del rischio per ciascun processo.**

La valutazione del rischio è fatta per ciascun processo o fase di processo mappato. Per valutazione del rischio si intende il processo di:

1. identificazione,
2. analisi,
3. ponderazione del rischio.

**c1) L'identificazione del rischio** consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione, considerando il contesto interno ed esterno all'amministrazione.

I rischi vengono identificati:

- mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo o la sottofase si colloca;
- un utile contributo è dato dai dati tratti dall'esperienza, cioè dalla considerazione di precedenti giudiziari (in particolare, i procedimenti e le decisioni penali o di responsabilità amministrativa) o disciplinari (procedimenti avviati, sanzioni irrogate) che hanno interessato l'amministrazione.

**c2) L'analisi del rischio** consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto). Il tutto è finalizzato alla determinazione del livello di rischio, che è rappresentato da un livello numerico.

Per ciascun rischio catalogato è stimato il valore della probabilità e il valore dell'impatto secondo la metodologia di cui al Piano Nazionale Anticorruzione (allegato A). Sono previsti tre criteri per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio del processo: basso, medio, alto.

La stima della probabilità tiene conto dei seguenti fattori:

- discrezionalità
- rilevanza esterna
- complessità del processo
- valore economico
- frazionabilità del processo
- controlli

L'impatto si misura in termini di:

- impatto economico,
- impatto organizzativo,
- impatto reputazionale.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto sono moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo. Il livello del rischio è quindi espresso con un valore numerico compreso tra 1 e 9.

**c3) La ponderazione del rischio** consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

L'analisi permette di ottenere una classificazione dei rischi in base al livello di rischio più o meno elevato. A seguito dell'analisi, i singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti nella seguente classifica del livello di rischio

VALORE NUMERICO DEL RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
Valore compreso tra 1 e 3	basso
Valore compreso tra 4 e 6	medio
Valore compreso tra 7 e 9	alto

La classifica del livello di rischio viene poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi.

In occasione del report da parte della Dirigenza al 31 ottobre 2014 si è proceduto all'aggiornamento del processo di valutazione e gestione del rischio, come riportato nella tabella allegato 1. Nell'anno 2016 si procederà ad analogo aggiornamento alla luce dei risultati conseguenti la nuova ricognizione dei procedimenti effettuata nell'anno 2015 in occasione dell'adozione del sistema di monitoraggio dei termini procedurali.

#### **d) Il trattamento del rischio.**

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare/ ridurre il rischio, sulla base dell'esito della mappatura di cui ai punti precedenti.

Come già indicato nelle premesse al presente Piano, l'Amministrazione individua quale punto focale della prevenzione lo sviluppo all'interno dell'Ente di una cultura della legalità da attuarsi attraverso l'applicazione di misure e criteri di carattere generale che riguardano la struttura nel suo complesso.

L'Ente si adopera affinché le misure di prevenzione di seguito elencate trovino applicazione con riferimento a tutte le aree di rischio ed a quelle che per natura e caratteristiche attengono a situazioni specifiche. Nell'anno 2016 l'azione di monitoraggio verrà svolta in particolare per verificare il rispetto, in ciascuna di esse, dei tre requisiti fondamentali indicati dall'ANAC:

- efficacia nella neutralizzazione
- sostenibilità economica ed organizzativa
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione

Il risultato della verifica, evidenziato sia nel report della Dirigenza sia nella Relazione finale del Responsabile della prevenzione della Corruzione, consentirà di individuare i margini di perfezionamento, nonché ulteriori e specifiche misure ad integrazione del sistema.

## 4. LE MISURE DI PREVENZIONE

### Trasparenza

(misura di prevenzione a carattere generale – cod.01)

La trasparenza dell'attività amministrativa rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e, ai sensi dell'art.11 del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n.150, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ex art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

Con deliberazione G.C. n. 144 del 18.07.2013 il Comune di Casale Monferrato ha adottato il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015, aggiornato per il triennio 2014-2016 con deliberazione G.C. n. 18 del 29.01.2014.

Come già evidenziato nella relazione introduttiva, a partire dall'anno 2016 il P.T.T. viene inserito all'interno del presente Piano, quale specifica sezione, in applicazione di quanto raccomandato dalla determinazione ANAC n.12/2015

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"><li>- D.lgs. n. 33/2013</li><li>- art. 1, commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30,32, 33 e 34, L. n. 190/2012</li><li>- Capo V della L. n. 241/1990</li><li>- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013</li><li>- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)</li></ul>
Azioni da intraprendere	Viste le risultanze del report della Dirigenza al 31.10.2015, della Relazione del responsabile della Prevenzione della Corruzione al 31.12.2015 e dell'attestazione dell'OIV al , nell'anno 2016 si proseguirà nell'integrale attuazione del Piano triennale, il costante monitoraggio della stessa ed il puntuale aggiornamento dei dati soggetti alla pubblicazione
Soggetti responsabili	Responsabile della trasparenza  Tutti i Dirigenti

## **Formazione**

(misura di prevenzione a carattere generale – cod.02)

La formazione riveste un ruolo fondamentale per la diffusione di valori finalizzati a garantire nell'ambito della struttura omogeneità di comportamenti eticamente e giuridicamente adeguati.

In coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione la formazione del personale è strutturata su **tre livelli**:

- un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti ed avente ad oggetto la conoscenza del Codice di Comportamento dei dipendenti comunali (approvato con deliberazione G.C. n.268 del 23.12.2013) del Programma della Trasparenza e del presente Piano.
- un livello specifico da svilupparsi nell'arco del triennio per il responsabile della prevenzione, per la dirigenza e per i funzionari ed addetti delle aree più esposte al rischio.
- Il terzo livello prevede una formazione del personale volta a creare competenze di carattere trasversale e professionalità che possano essere utilizzate in una pluralità di settori, anche nell'ottica di un'eventuale rotazione del personale. Il primo ciclo di tale formazione sarà rivolto alla Dirigenza e alle Posizioni Organizzative e si avvarrà sia delle professionalità interne che di specialisti esterni, al fine di rendere la formazione occasione di aggiornamento ed arricchimento professionale.  
Analoghi corsi di formazione sono previsti nel triennio per tutti i Funzionari dell'Ente.

Con specifico riferimento agli oneri economici derivanti dal presente programma di formazione ed al limite delle spese di cui all'art.6 comma 13 del D.L. 78/2010, si rileva che la Corte dei Conti (deliberazione n.276/2013 Sez. Emilia- Romagna) ha evidenziato il carattere obbligatorio di detta attività formativa concludendo che "stante l'assenza di discrezionalità circa l'autorizzazione della spesa relativa, nella fattispecie si è fuori dell'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art.6 del D.L. 78/2010"

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"><li>- articolo 1, commi 5 lett. b), 8, 10 lett. c, 11 della legge 190/2012</li><li>- art. 7-bis del D.lgs 165/2001</li><li>- D.P.R. 70/2013</li><li>- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)</li></ul>
Azioni da intraprendere	Nell'anno 2016 il Piano della Formazione proseguirà secondo i livelli e con le tempistiche sopra riportate e già applicate negli anni 2014 e 2015
Soggetti Responsabili	Responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione con il Dirigente Gestione Risorse Umane  Tutti i Dirigenti per la programmazione e partecipazione ai corsi



### **Codice di comportamento**

(misura di prevenzione a carattere generale - cod.03)

Insieme con la formazione costituisce utile strumento per promuovere ed incentivare comportamenti corretti nell'ambito dello svolgimento dell'attività amministrativa.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 268 del 23.12.2013 il Comune di Casale Monferrato ha adottato il proprio Codice di Comportamento che costituisce strumento integrativo del Piano Triennale di prevenzione della corruzione.

L'applicazione del Codice di comportamento consentirà anche l'applicazione dell'ulteriore misura di prevenzione relativa al monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"><li>- art. 54 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 190/2012</li><li>- art.1 comma 9 lett.e) della Legge 190/2012</li><li>- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 <i>"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"</i></li><li>- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013</li><li>- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)</li></ul>
Azioni da intraprendere	Applicazione del Codice di Comportamento e relativo monitoraggio dei comportamenti e delle ipotesi conflitto di interessi. Indicazione dei risultati nel report annuale.
Soggetti responsabili	Segretario Generale  Ufficio Procedimenti Disciplinari

**Procedimenti: controllo nella formazione delle decisioni e monitoraggio dei termini procedurali**

(misure di prevenzione a carattere generale – cod.04)

La misura del monitoraggio dei termini costituisce adempimento dell'obbligo, derivante dal combinato disposto dell'art.1 comma 9 lettera d) e comma 28 della Legge 190/2012 e dell'art.24 del D.Lgs. 33/2012, di monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, di eliminare le eventuali anomalie (che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi) e di pubblicare il risultato del monitoraggio nella sezione del sito web istituzionale riservata all'Amministrazione Trasparente.

Il rispetto del monitoraggio dei termini del procedimento è rilevante ai fini della valutazione della performance individuale.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"><li>- articolo 1, commi 9 lett.d) e 28 della legge 190/2012</li><li>- art. 24, comma 2, del D.lgs 33/2013</li><li>- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)</li></ul>
Azioni intraprese	<p><u>Per il processo delle decisioni:</u> Compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio/servizio, il soggetto che firma il provvedimento finale deve essere diverso dal responsabile del procedimento.</p> <p><u>Per il monitoraggio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Adozione del sistema di monitoraggio dei termini procedurali (approvato con deliberazione G.C. n. 418 del 16.12.2015)</li></ul>
Azioni da intraprendere	<p><u>Per il monitoraggio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Applicazione del sistema di monitoraggio, coordinata dall'Ufficio Controllo di Gestione. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere riferiti in apposito report semestrale dalla Dirigenza al Responsabile della prevenzione della corruzione</li></ul>
Soggetti responsabili	<p>Responsabile della prevenzione della corruzione</p> <p>Tutti i Dirigenti</p>

**Informatizzazione dei processi**  
**Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti**  
(misure di prevenzione a carattere generale – cod.05)

Si tratta di misura che, consentendo la tracciabilità di ogni fase dei processi amministrativi, contribuisce al controllo del rispetto dei tempi e delle responsabilità connesse. Il Piano Nazionale Anticorruzione la classifica quale misura di carattere trasversale, al pari della trasparenza, del monitoraggio del rispetto dei termini procedurali e dell'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti.

L'attuazione della misura in argomento si inserisce nel processo di informatizzazione e di dematerializzazione dei procedimenti che il Comune di Casale Monferrato ha avviato da alcuni anni.

Strettamente correlata all'attuazione della misura dell'informatizzazione dei processi è quella dell'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti che consente l'esercizio del controllo esterno da parte degli utenti.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)</li><li>- D.Lgs. 82/2005</li><li>- Art.1 comma 29 e 30 Legge 190/2012</li></ul>
Azioni da intraprendere	Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, prosecuzione del processo di informatizzazione dei procedimenti.
Soggetti responsabili	Tutti i Dirigenti

## **La rotazione del personale**

(misura di prevenzione a carattere generale – cod.06)

Diversamente da quanto disciplinato dall'art.16 comma 1 ter del D.Lgs. 165/2001 per i casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, la rotazione del personale quale misura di prevenzione a carattere generale interessa le aree a rischio di corruzione valutato "alto" ed avviene previa adeguata informazione delle organizzazioni sindacali rappresentative. Essa riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra Amministrazione ed utenti che determinano possibili situazioni di privilegio e/o illegali. Tenuto conto della assoluta imprescindibilità che tale misura di prevenzione avvenga senza pregiudicare la continuità e l'efficienza dell'azione amministrativa, la rotazione avverrà previo completamento della formazione del personale, finalizzata a creare competenze di carattere trasversale. Essa inoltre sarà accompagnata da attività di tutoraggio per favorire le conoscenze necessarie per lo svolgimento della nuova funzione.

### **La rotazione dei Dirigenti**

Ferme restando le prerogative del Sindaco in materia di affidamento degli incarichi dirigenziali, la rotazione dei dirigenti interesserà le aree che presentano una valutazione del rischio compresa nel valore "alto".

Nel caso di applicazione, verranno utilizzati i seguenti criteri:

- rispetto della durata triennale dell'incarico dirigenziale
- rispetto della separazione tra Area Tecnica ed Area Amministrativa- Contabile

### **La rotazione dei funzionari**

La rotazione interesserà i funzionari che operano nei servizi che presentano una valutazione del rischio compresa nel valore "alto", deve avvenire nel rispetto della professionalità, con cadenza triennale ad avvenuto raggiungimento di un adeguato livello di formazione trasversale per tutti i funzionari dell'Ente.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"><li>- articolo 1, commi 4 lett. e), 5 lett. b), 10 lett. b) della legge 190/2012</li><li>- art. 16, comma 1, lett. I-quater, del D.lgs 165/2001</li><li>- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013</li><li>- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)</li></ul>
Azioni intraprese	Adeguamento del regolamento degli Uffici e dei servizi (avvenuto con deliberazione G.C. n.366 del 16.11.2015)
Azioni da intraprendere	Formazione trasversale del personale
Soggetti responsabili	Responsabile della prevenzione della corruzione

**Controllo sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali e delle norme in materia di attività ed incarichi extra istituzionali vietati ai dipendenti**

(misure di prevenzione a carattere generale – cod.07)

Si tratta di misura tesa a garantire il rispetto:

- delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali, introdotte con il D.Lgs. 39/2013
- delle norme in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.53 comma 3 bis del D:lgs. 165/2001

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Decreto legislativo n. 39/2013</li><li>- Art.53 comma 3bis D.Lgs. 165/2001</li><li>- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013</li><li>- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)</li></ul>
Azioni intraprese	L'apposito Regolamento è stato adottato in data 30.10.2014
Azioni da intraprendere	Prosegue nell'anno 2016 l'acquisizione – qualora ricorrano le fattispecie - delle autocertificazioni previste dal Codice di Comportamento e dal Regolamento.
Soggetti responsabili	Dirigente Responsabile del Settore Gestione Risorse Umane

### **Formazione di Commissioni, assegnazioni agli uffici**

(misura di prevenzione a carattere generale – cod.08)

Si tratta di una misura volta a garantire il rispetto del divieto di cui all'art.35 bis del D.Lgs. 165/2001, divieto in base al quale coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

*a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*

*b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonche' alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*

*c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonche' per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”.*

Normativa di riferimento:	- art. 35-bis del d.lgs n.165/2001 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Acquisizione da parte degli interessati di apposita autocertificazione attestante l'assenza delle cause ostative previste dalla legge
Soggetti responsabili	Tutti i Dirigenti e le Posizioni organizzative interessate

### **Patti di integrità**

(misura specifica per l'area di rischio "Affidamento di lavori, servizi e forniture" – cod.09)

Il Patto di integrità costituisce misura finalizzata a inserire specifiche clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti.

Essa trova fondamento nell'art. 1 comma 17 della legge 190/2012, che stabilisce la possibilità per le Stazioni Appaltanti di prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Il Comune di Casale Monferrato adotta il Patto di integrità di seguito riportato:

## **PATTO DI INTEGRITA'**

### **TRA IL COMUNE DI CASALE MONFERRATO E I PARTECIPANTI ALLA GARA D'APPALTO N. /**

Questo documento, già sottoscritto dal Comune di Casale Monferrato, deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta da ciascun partecipante alla procedura di cui all'oggetto e costituirà parte integrante del contratto assegnato dal Comune di Casale Monferrato in dipendenza di questa gara.

La mancata consegna di questo documento, debitamente sottoscritto dal titolare o legale rappresentante dell'Impresa concorrente, comporterà l'esclusione dell'Impresa dalla gara.

1. Questo patto di integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione del Comune di Casale Monferrato e dei partecipanti alla gara in oggetto di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'esplicito impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'affidamento del contratto e/o al fine di distorcere la relativa corretta esecuzione.

2. La sottoscritta impresa, in caso di aggiudicazione, si impegna a riferire tempestivamente al Comune di Casale Monferrato ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dell'appalto nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. La sottoscritta impresa è consapevole che, nel caso in cui non comunichi i tentativi di pressione criminale, il contratto si risolverà di diritto.

3. Il personale del Comune di Casale Monferrato, impiegato ad ogni livello nell'espletamento di questa gara e nel controllo dell'esecuzione del relativo contratto affidato, è consapevole del presente Patto di Integrità, il cui spirito condivide pienamente.

4. Il Comune di Casale Monferrato si impegna a rendere pubblici i dati più rilevanti riguardanti la gara di cui al presente patto di integrità.

5. La sottoscritta impresa si impegna a segnalare al Comune di Casale Monferrato qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l'esecuzione del contratto, da parte di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara in oggetto.

6. La sottoscritta impresa dichiara, altresì, che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla gara per limitare con mezzi illeciti la concorrenza.

7. La sottoscritta impresa si impegna a rendere noti, su richiesta del Comune di Casale Monferrato, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il contratto eventualmente affidato a seguito della gara.

8. La sottoscritta impresa prende nota e accetta che, nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con questo Patto di integrità ai precedenti punti 1. 2. 5. 6. potranno essere applicate le seguenti sanzioni:

- a. risoluzione del contratto con incameramento della cauzione definitiva;
- b. esclusione del concorrente dalle gare indette dal Comune di Casale Monferrato, in applicazione, ove ne ricorrano i presupposti, dell'art. 38 del D. Lgs. N. 163/2006 e ss.mm.ii. "Codice degli appalti".

Il presente Patto di integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto assegnato a seguito della gara. Ogni controversia relativa all'interpretazione, all'esecuzione o in esecuzione del presente Patto di integrità tra il Comune di Casale Monferrato e i concorrenti di questa gara sarà devoluta alla cognizione dell'Autorità Giudiziaria competente.

p. IL COMUNE DI CASALE MONFERRATO –

P. L'IMPRESA CONCORRENTE – IL LEGALE RAPPRESENTANTE



**Misure per prevenire l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro**  
**(pantouflage – revolving doors)**

(misura a carattere specifico per l'area di rischio "Affidamento lavori, servizi e forniture – cod.10)\_

Si tratta di una misura volta a garantire il rispetto del divieto di cui all'art.53 comma 16ter del D.Lgs. 165/2001, divieto in base al quale *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.*

*I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.*

Il legislatore in questo caso ha inteso prevenire il rischio che durante il periodo di servizio il dipendente sfrutti a proprio fine la sua posizione all'interno dell'amministrazione per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

Normativa di riferimento:	- art. 53 comma 16ter del d.lgs n.165/2001 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Introduzione nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dell'obbligo per le ditte interessate di produrre autocertificazione attestante l'assenza di rapporti di lavoro con i soggetti individuati dall'art.53 comma 16ter del D.Lgs. 165/2001
Soggetti responsabili	Tutti i Dirigenti interessati

## Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing)

Il termine whistleblower si riferisce a colui il quale segnala un illecito o un'irregolarità di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Il nuovo art.54bis del D.Lgs. 165/2001 prevede in proposito che :

*“1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.*

*2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, intutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.*

*3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.*

*4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni”*

Conformemente a quanto evidenziato nel Piano Nazionale Anticorruzione, la misura volta a tutela il whistleblower dovrà garantire:

- la tutela dell'anonimato
- il divieto di discriminazione
- la sottrazione della denuncia al diritto di accesso ad eccezione delle ipotesi di cui al comma 2 del citato art.54bis.

Il diritto di tutela del whistleblower è già stato sancito in via generale nel Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Casale Monferrato (art.8)

Normativa di riferimento:	- art. 54 bis del d.lgs n.165/2001 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Attivazione di un canale informatico dedicato che garantisca completa riservatezza al denunciante. Predisposizione di idonea procedura che garantisca la protezione dell'identità del segnalante nelle fasi successive alla segnalazione e che sottragga la denuncia al diritto di accesso Predisposizione di idonea procedura a tutela del dipendente che ritiene di aver subito discriminazione a seguito della segnalazione dell'illecito
Soggetti responsabili	Responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione con il Dirigente del Settore informatico e del Settore Gestione delle Risorse Umane

## **Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile**

La misura in argomento rientra nella più ampia attività dell'Amministrazione di promozione della cultura della legalità che consenta ed agevoli l'apertura di nuovi canali di comunicazione tra Comune e cittadini, basati sul reciproco rapporto di fiducia e collaborazione.

Normativa di riferimento:	- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese	Nell'anno 2014 il Comune si è dotato della piattaforma "Gastone CRM", strumento innovativo ed evoluto per la gestione delle relazioni con la propria utenza.
Azioni da intraprendere	Nell'anno 2016 particolare attenzione verrà riposta nella comunicazione e diffusione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e del Programma Triennale della Trasparenza all'esterno dell'Ente attraverso l'organizzazione di "Giornate della Trasparenza", rivolte in particolar modo alle scuole.
Soggetti responsabili	Responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio URP

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E  
L'INTEGRITA'**  
**aggiornato al triennio 2016-2018**

(art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33)

## **1. INTRODUZIONE**

Con il presente programma triennale per la trasparenza e l'integrità il Comune di Casale Monferrato attua il principio generale di trasparenza di cui all'articolo 1 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Tale principio è descritto nel testo normativo "come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m, della Costituzione.

La sua edizione relativa al triennio 2016-2018 è stata predisposta alla luce della determinazione n.12 del 28.10.2015 - con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione - e nelle more dell'adozione del decreto delegato di revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza di cui all'art.7 della Legge n.124 del 07.08.2015. Esso pertanto viene inserito all'interno del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) del Comune di Casale Monferrato, quale specifica sezione dello stesso.

## **2. SUPPORTO NORMATIVO**

La principale fonte normativa per la stesura del programma è il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Le altre fonti di riferimento sono:

- la delibera n. 105/2010 della Commissione per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), approvata nella seduta del 14 ottobre 2010, avente ad oggetto le "Linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità", che definiscono il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a partire dall'indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione;
- la delibera n. 2/2012 della CIVIT, approvata nella seduta del 5 gennaio 2012, avente ad oggetto le "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità";

- la delibera n. 50/2013 della CIVIT approvata nella seduta del 4 luglio 2013, avente ad oggetto “Linee guida per l’aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;
- le linee guida per i siti web della PA del 29 luglio 2011, previste dalla direttiva n. 8 del 26 novembre 2009 del Ministero per la Pubblica amministrazione e l’innovazione, che prevedono che i siti web delle P.A. debbano rispettare il principio della trasparenza tramite l’“accessibilità totale” da parte del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione dell’Ente pubblico, definendo peraltro i contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici;
- le delibere CIVIT (ora ANAC) n. 71/2013 e n. 77/2013 relative alle “Attestazioni OIV sull’assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione”;
- la “Bussola della Trasparenza dei Siti Web”, iniziativa on-line del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, per orientare e monitorare l’attuazione delle linee guida siti web nelle pubbliche amministrazioni; il principale obiettivo dell’iniziativa è di accompagnare le amministrazioni, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali;
- il Regolamento per l’accesso agli atti amministrativi approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 05.06.2000;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 19.12.2011;
- il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi aggiornato con deliberazione della Giunta Comunale n. 116 del 24.05.2012;

### **3. IL PORTALE COMUNALE**

La pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti l’Amministrazione, ivi compreso il presente programma, rappresenta la principale modalità di attuazione della disciplina sulla trasparenza, favorendo un rapporto diretto tra l’amministrazione ed il cittadino, e costituisce un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione.

Il Comune di Casale Monferrato, riprogettando il portale, ha operato affinché lo stesso offra agli utenti un’immagine istituzionale con caratteristiche di uniformità, riconoscibilità e semplicità di navigazione.

Le informazioni previste dalla normativa sulla trasparenza ed il presente programma sono pubblicate nella sezione in evidenza sulla home page denominata "Amministrazione trasparente", costruita in conformità a quanto previsto dall’allegato A del D.Lgs. 33/2013 contenente i documenti, le informazioni ed i dati la cui pubblicazione è prevista come obbligatoria dalla normativa vigente.

Gli obblighi di pubblicità e trasparenza si applicano anche alle società partecipate e alle società da esse controllate. A seguito dell’emanazione della determinazione A.N.A.C. n.8

del 17 giugno 2015 relativa a “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” e del Comunicato A.N.A.C. del 1 ottobre 2015, l’Amministrazione ha provveduto all’aggiornamento complessivo della propria sezione per integrarla dei dati ancora incompleti ed effettua, attraverso l’Ufficio Controllo di gestione - società partecipate, il puntuale monitoraggio circa l’adempimento di tale obbligo da parte delle proprie società partecipate.

Nel corso dell’anno 2014 l’Ente si è dotato del programma “GASTONE CRM”, piattaforma relazionale in grado di attivare, costruire e mantenere nel tempo, un dialogo aperto e di condivisione con i propri cittadini e stakeholders. Tale piattaforma consente di archiviare e storicizzare ogni azione/riciesta e relazione intrapresa verso il cittadino, condividendo e coordinando il lavoro tra i diversi uffici in modo da uniformare la comunicazione con l’utenza.

Tale piattaforma consente altresì di fornire un servizio di informazione puntuale a tutti coloro che mostrano particolare interesse sulla trasparenza e di monitorare le richieste effettuando report statistici.

#### **4. MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE**

I risultati del livello di attuazione sono indicati nelle griglie di rilevazione compilate dal Nucleo di Valutazione/OIV ai sensi delle deliberazioni CIVIT n. 71/2013 e 77/2013 e relative all’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30.09.2013, al 31.12.2013 e al 31.12.2014, anch’esse disponibili sul sito dell’Amministrazione trasparente.

Ulteriori verifiche sono state effettuate in corso d’opera in occasione del report della Dirigenza al 31.10.2015 e del monitoraggio del Responsabile della Trasparenza (inserito all’interno della relazione finale del Responsabile della Prevenzione della corruzione).

Nell’anno 2016 prosegue l’impegno per la completa soluzione delle criticità rilevate negli anni precedenti, nonché la messa a punto di un sistema di monitoraggio dell’attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicazione.

La verifica inoltre verrà attuata in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa e di monitoraggio del rispetto dei termini del procedimento.

#### **5. PEC**

Il Comune è dotato del servizio di Posta Elettronica Certificata e, in conformità alle previsioni di legge (art. 34 L. 69/2009), la casella istituzionale-PEC [protocollo@pec.comune.casale-monferrato.al.it](mailto:protocollo@pec.comune.casale-monferrato.al.it) è pubblicizzata sulla home page del sito, nonché censita nell’IPA (Indice delle Pubbliche Amministrazioni).

La PEC, avente caratteristiche che danno legalità alle comunicazioni (certezza del mittente e del destinatario, data e ora di invio e ricezione del messaggio ) sostituisce di fatto la “vecchia” raccomandata A/R , abbattendo i costi legati alle spedizioni e riducendo drasticamente i tempi di attesa , di invio e consegna.

Nell’ottica della dematerializzazione, l’ente promuove un forte processo di estensione dell’utilizzo della Pec per tutte le comunicazioni ufficiali ad altre pubbliche amministrazioni e per le comunicazioni ai professionisti e ai cittadini che abbiano espresso la volontà di utilizzare questo mezzo di comunicazione.

## **6. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGRAMMA E PROCEDURE ORGANIZZATIVE**

Il Segretario Generale, responsabile della trasparenza, predispone ed aggiorna il presente programma di concerto con i Dirigenti ed avvalendosi dei Servizi CED, URP ed Ufficio Stampa.

Ciascun Dirigente di Settore è responsabile delle pubblicazioni dei dati di rispettiva competenza.

Il Nucleo di valutazione svolge un ruolo di impulso e verifica sul funzionamento complessivo del sistema della trasparenza, valutazione e integrità, con l'ausilio dell'Ufficio Controllo di gestione.

Al fine di definire un iter standardizzato per la pubblicazione dei documenti sul sito il Comune utilizza un apposito indirizzo di posta elettronica dedicato al flusso di inserimento ed aggiornamento dei dati dai singoli settori ad un'unità centrale costituita dal CED, dall'URP e dall'Ufficio Stampa ed incaricata di provvedere al materiale inserimento delle informazioni. L'organizzazione dell'unità è oggetto di specifico provvedimento dirigenziale.

## **7. COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE**

La pubblicità dei dati inerenti l'organizzazione e l'erogazione dei servizi al pubblico è un'importante espressione della performance dell'Ente e del raggiungimento degli obiettivi definiti per il miglioramento dei servizi all'utenza.

La pubblicazione dei risultati raggiunti consente inoltre di avviare un processo virtuoso di confronto e crescita, attraverso l'effettiva conoscibilità e comparabilità dell'agire degli Enti.

## **8. INIZIATIVE PER L'INTEGRITA' E LA LEGALITA'**

Il presente programma costituisce a norma di legge sezione del Piano di prevenzione della corruzione in quanto la trasparenza, portando ad evidenza dati relativi ai diversi ambiti di intervento del Comune, consente una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti dei cittadini e contribuisce alla prevenzione della corruzione.

In tale prospettiva la trasparenza è stata inserita quale misura di prevenzione a carattere generale nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Casale Monferrato.

## **9. DISCIPLINA DELL' ACCESSO CIVICO**

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita.

La richiesta va presentata al Responsabile dell'Ufficio Affari Generali che ne controlla ed assicura la regolare esecuzione, trasmettendola al Dirigente responsabile della pubblicazione, che provvede tempestivamente, dandone comunicazione al richiedente e



per conoscenza al responsabile dell'Ufficio Affari Generali, ed indicando il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di mancata o ritardata risposta oltre il 30° giorno, il richiedente potrà rivolgersi al Responsabile della Trasparenza quale soggetto titolare del potere sostitutivo. Il Responsabile della Trasparenza, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede tempestivamente e comunque entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione di quanto richiesto, dandone comunicazione al richiedente con indicazione del collegamento ipertestuale.

## **10. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE**

### **Iniziative ed attività per l'anno 2016**

- *Integrazione ed aggiornamento della pubblicazione dei dati di tutte categorie comprese nella sezione "Amministrazione Trasparente", con particolare riguardo alla sezione "Enti partecipati" ed alla sezione "Attività e procedimenti" per la parte attinente al monitoraggio dei termini procedurali;*
- *Verifica ed eventuale aggiornamento delle sezioni per garantire la pubblicazione dei dati richiesti secondo le modalità tecniche indicate dal legislatore*
- *Coinvolgimento degli stakeholders e Giornate della trasparenza*

Il Comune realizza processi di coinvolgimento degli stakeholders attraverso la piattaforma relazionale di cui al punto 3 e mediante la realizzazione di almeno una Giornata della trasparenza all'anno, da organizzarsi in termini di massima apertura ed ascolto verso l'utenza, presentazione ed illustrazione delle iniziative in tema di trasparenza, integrità e legalità promosse dall'Ente.

### **Iniziative triennio 2016-2018**

Il Comune nel corso del triennio:

- predispone, ai sensi dell'art. 9 "Documenti informatici, dati di tipo aperto e inclusione digitale" del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge 17 dicembre 2012 n. 221, un regolamento che disciplini l'esercizio della facoltà di accesso telematico, il riutilizzo dei dati pubblicati, compreso il catalogo degli stessi e dei metadati;
- elimina le informazioni superate o non più significative ed in ogni caso individua congrui periodi di tempo entro i quali mantenere i dati on-line.

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE																	
MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO Settore Tutela Ambiente																	
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	Valore finale Probabilità (indicare il valore medio)	Valore finale Impatto (indicare il valore medio)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
<b>C - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i> e a contenuto vincolato (provvedimenti di tipo autorizzatorio in materia ambientale [pozzi, scarichi, deroghe rumore], gestione accertamenti, diffide e ordinanze in materia ambientale)	SETTORE T.A. - Ufficio Ecologia	regalie o tangenti finalizzate a ottenere omissioni di controllo o "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	1	3	1	2	1	1	1	1	1	2	1,50	1,25	1,88	Dal codice 01 al codice 08
<b>D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i> e a contenuto vincolato (concessioni ed erogazioni di contributi per bonifica amianto a persone, società ed enti pubblici e privati)	SETTORE T.A. - Ufficio Ecologia	mancata fissazione di criteri per la concessione di contributi e finanziamenti; mancata acquisizione di idonea documentazione; uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti;	1	3	1	3	1	2	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' <i>an</i> e nel contenuto (concessioni ed erogazioni di contributi a persone, associazioni ed enti pubblici e privati)	SETTORE T.A. - Ufficio Ecologia	mancata fissazione di criteri per la concessione di contributi e finanziamenti; mancata acquisizione di idonea documentazione; uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti;	3	3	1	3	1	3	1	1	1	2	2,33	1,25	2,92	Dal codice 01 al codice 08

MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO Settore Pianificazione Urbana Territoriale																	
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	finale Probabilità (indicare il valore)	finale Impatto (indicare il valore)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
B. Affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamento diretto di servizi di natura tecnico-intellettuale e forniture in economia di beni in base al regolamento comunale vigente (sotto soglia € 40.000,00) - incarichi professionali	PUT/UST a seconda dell'oggetto	Utilizzo dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla norma. Omesso ricorso al MEPA Mancata verifica dei requisiti e titoli falsi dichiarati dal professionista/impresa con autocertificazione Mancata stipula di disciplinare di incarico, li	2	3	1	2	3	1	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 10
	<b>Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato</b>																
	autorizzazioni pubblicitarie	Ufficio Servizi Territoriali	Omissioni di istruttoria in sede di rilascio/rinnovo di autorizzazioni nella verifica della rispondenza alle norme in materia e di controllo nella repressione dei casi di esposizione abusiva o non conforme all'autorizzazione rilasciata.	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	RILASCIO CERTIFICATO DI AGIBILITÀ ARTT.24-25 DPR 380/2001:	Ufficio Edilizia Privata	-Disomogeneità della valutazioni istruttorie -Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	DICHIARAZIONE INAGIBILITÀ	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	RILASCIO DEL CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA ART.30 DPR 380/2001 (EX ART.18 L.47/85) / RILASCIO DEL CERTIFICATO URBANISTICO (ART.5 LR19/1999)	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	VERIFICA DENUNCE DI INIZIO ATTIVITÀ DIA (E EVENTUALI VARIANTI) (ART.23 DPR 380/2001)	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali -errato calcolo della somma dovuta a titolo di contributo di costruzione	1	3	1	3	1	2	2	1	1	2	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08

RILASCIO DELLA SANATORIA E ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ DI INTERVENTI ASSOGGETTATI A DIA (ART 37 DPR 380/2001)	Ufficio Edilizia Privata	- Discrezionalità nell'intervenire a fatto compiuto - Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti - Non rispetto delle scadenze temporali -errato calcolo della somma dovuta a titolo di sanzione	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE (E EVENTUALI VARIANTI) SU EDIFICI PRIVATI E PUBBLICI (ART.20 DPR 380/2001)	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali -errato calcolo della somma dovuta a titolo di contributo di costruzione	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA ART. 36 DPR 380/2001 (EX ART.13 L.47/85)	Ufficio Edilizia Privata	- Discrezionalità nell'intervenire a fatto compiuto - Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti - Non rispetto delle scadenze temporali -errato calcolo della somma dovuta a titolo di sanzione	1	3	1	3	1	2	2	1	1	2	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08
VERIFICA SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (ART.19 L.241/1990)	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) IN SANATORIA PER INTERVENTO EDILIZIO	Ufficio Edilizia Privata	- Discrezionalità nell'intervenire a fatto compiuto - Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
VERIFICA COMUNICAZIONI INIZIO ATTIVITÀ (ART.6 DPR380/2001)	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
RILASCIO DICHIARAZIONI ASSENZA VINCOLI PAESAGGISTICI, CONFORMITÀ URBANISTICA, ECC.	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
AUTORIZZAZIONE EX ART.1 L.R. 45/1989 PER INTERVENTI SUBDELEGATI AL COMUNE IN TERRENI SOTTOPOSTI A VINCOLI IDROGEOLOGICI	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08

C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA D.LGS 42/2004 COME REGOLATE CON ART.10 L.R. 20/1989 PER LAVORI SUBDELEGATI AL COMUNE IN TERRITORI O BENI IMMOBILI SOTTOPOSTI A TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	1	2	1	1	2	1,50	1,50	2,25	Dal codice 01 al codice 08
	AUTORIZZAZIONI RELATIVE A CARTELLI PUBBLICITARI, IMPIANTI PUBBLICITARI ECC. - Pubblicità sanitaria	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	AUTORIZZAZIONE NUOVI PASSI CARRAI - DLGS 30/4/92 N. 285 (COD. STRADA) ART. 22 E ART 46 REGOLAMENTO	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	RICHIESTA EDILIZIA CONVENZIONATA ART.17-18 DPR 380/2001 (EX ART.7-8 LEGGE 10/77)	Ufficio Urbanistica	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Assegnazione aree ad operatori senza requisiti	1	3	1	3	1	1	2	1	1	3	1,67	1,75	2,92	Dal codice 01 al codice 08
	VERIFICA PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA (PAS) PER IMPIANTI ENERGIE RINNOVABILI/SOLARI E TERMICI	Ufficio Urbanistica	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	3	1	2	2	1	1	2	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08
	DICHIARAZIONE IDONEITA' REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	3	1	2	2	1	1	2	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08
	AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DI CAVE EX L.R. 22.11.1978 N.69 E S.M.I. (VEDI ART.31 L.R. 44/2000)	Ufficio Urbanistica	- Manipolazione affidamento in concessione - Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	3	1	1	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	CONCESSIONE E/O AUTORIZZAZIONE IN SANATORIA OPERE ABUSIVE EX ART.35 L.47/85, L.724/1994 E L.326/2003 (CONDONO EDILIZIO) E S.M.I.	Ufficio Edilizia Privata	- Discrezionalità nell'intervenire a fatto compiuto - Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti - Non rispetto delle scadenza temporali	1	3	1	3	1	2	2	1	1	2	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08
	OPERE IN CEMENTO ARMATO E STRUTTURE METALLICHE – RISCHIO SISMICO	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08

DIRITTO DI ACCESSO E VISIONE DEI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI ED EVENTUALE RILASCIO COPIE	Ufficio Edilizia Privata	- illegittimo diniego dell'istanza per favorire soggetto terzo	1	3	1	2	1	1	2	1	1	2	1,50	1,50	2,25	Dal codice 01 al codice 08
Rilascio attestazioni zone non metanizzate	Ufficio Urbanistica	Disomogeneità della valutazioni istruttorie Non rispetto delle scadenze temporali	2	3	1	2	1	2	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
Conversione del diritto di superficie in proprietà delle aree comprese nei PEEP e PIP	Ufficio Urbanistica	Disomogeneità della valutazioni istruttorie Non rispetto delle scadenze temporali	2	3	1	2	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
Istruttoria istanze di approvazione convenzioni urbanistiche varie	Ufficio Urbanistica	Disomogeneità della valutazioni istruttorie Non rispetto delle scadenze temporali	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
Applicazione sanzioni amministrative per violazione delle disposizioni contenute nelle convenzioni	Ufficio Urbanistica	Discrezionalità nell'intervenire Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti Non rispetto delle scadenze temporali errato calcolo della somma dovuta a titolo di sanzione	1	3	1	3	1	2	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08

	Localizzazione di finanziamenti per e.r.p. ai sensi dell'art.51 della L.865/71 e similari	Ufficio Urbanistica	omissioni di controllo o "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
	<b>Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an</b>																
	PIANIFICAZIONE GENERALE ;PREDISPOSIZIONE E GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE ED ATTUATIVA	Ufficio Urbanistica	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali nella procedura di adozione e approvazione	2	3	2	3	1	1	3	1	1	3	2,00	2,00	4,00	Dal codice 01 al codice 08
	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	Ufficio Urbanistica	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali nella procedura di adozione e approvazione	2	3	2	3	1	1	3	1	1	3	2,00	2,00	4,00	Dal codice 01 al codice 08
	Assegnazione aree in proprietà o diritto di superficie in piani legge 167/1962 e s.m.i. (peep)	Ufficio Urbanistica	omissioni di controllo o "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
	Assegnazione aree in proprietà o diritto di superficie in piani ex art.27 legge 865 (PIP)	Ufficio Urbanistica	omissioni di controllo o "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
<b>D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	<b>Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato</b>																
	ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE : Contributi per il superamento delle barriere Architettoniche	Ufficio Edilizia Privata	- Poca pubblicità dell'opportunità prevista dalla Legge - Disomogeneità delle valutazioni delle richieste - Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	1	3	2	3	1	1	2	1	1	2	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08
	<b>Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an</b>																
	OPERE DI CULTO: Contributi ai sensi della ex L.R. 07.03.1989 n.15	Ufficio Edilizia Privata	- Poca pubblicità dell'opportunità prevista dalla Legge - Disomogeneità delle valutazioni delle richieste - Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	2	3	1	3	1	1	2	1	1	2	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08
	Fitti attivi: concessione in uso /locazione ad uso abitativo e uso diverso / affittanza agraria/ comodato gratuito dei beni immobili comunali (aree e fabbricati) a terzi (privati, enti, associazioni ecc) Fitti passivi: liquidazione tributi, canoni, censi	Ufficio Servizi Territoriali	Errata congruità/stima del canone Mancato controllo pagamento canone / erogazione somme non dovute Omissione recupero insoluti e/o attivazione procedure di revoca/decadenza	2	3	1	2	1	1	3	1	1	2	1,67	1,75	2,92	Dal codice 01 al codice 08

<b>E. Gestione Beni del Patrimonio Immobiliare</b>	Acquisto proprietà e altri diritti reali (ad es. servitù) da terzi secondo le regole del codice civile o in regime di esproprio per pubblica utilità. Sono compresi i casi di accorpamento al demanio stradale e di acquisto aree per oo.uu.in attuazione di c	Ufficio Servizi Territoriali	Errata stima delle caratteristiche del bene e di congruità del prezzo/indennità di esproprio. Omissioni varie nel corso dell'istruttoria quali mancata verifica della corretta esecuzione delle oo.uu. sulle aree da acquisire, del rispetto della convenzione	2	3	1	2	1	1	3	1	1	2	1,67	1,75	2,92	Dal codice 01 al codice 08
	Alienazione patrimonio comunale e costituzione altri diritti reali (servitù, superficie ecc) a favore di terzi in base al Piano delle Alienazioni e secondo le modalità del vigente regolamento per le alienazioni immobiliari	Ufficio Servizi Territoriali	Errata stima del prezzo al fine di influire sulla scelta del metodo di vendita (asta, gara ufficiosa, trattativa diretta)	2	3	1	1	1	1	3	1	1	2	1,50	1,75	2,63	Dal codice 01 al codice 08



MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO Settore Sviluppo Economico, Informatico, Servizi al Cittadino																		
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI	
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	Valore finale Probabilità (indicare il valore medio)	Valore finale Impatto (indicare il valore medio)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione	
B: Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Turismo Manifestazioni Ufficio Relaz. Pubblico Elettoriale	CED Ufficio	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,67	1,33	Dal codice 01 al codice 10
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Turismo Manifestazioni Ufficio Relaz. Pubblico Elettoriale	CED Ufficio	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
	Requisiti di qualificazione	Turismo Manifestazioni Ufficio Relaz. Pubblico Elettoriale	CED Ufficio	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Requisiti di aggiudicazione	Turismo Manifestazioni Ufficio Relaz. Pubblico Elettoriale	CED Ufficio	inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Valutazione delle offerte	Turismo Manifestazioni Ufficio Relaz. Pubblico Elettoriale	CED Ufficio	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Turismo Manifestazioni Ufficio Relaz. Pubblico Elettoriale	CED Ufficio	mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse anche sotto il profilo procedurale	3	3	1	3	1	1	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 10
	Procedure negoziate	Turismo Manifestazioni Ufficio Relaz. Pubblico Elettoriale	CED Ufficio	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10

	Affidamenti diretti	Turismo Manifestazioni CED Ufficio Relaz. Pubblico Ufficio Elettorale	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	2	3	1	3	3	1	1	1	1	2	2,17	1,25	2,71	Dal codice 01 al codice 10
<b>C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato (Autorizzazioni, concessioni, certificazioni)	SUAP - Agricoltura - Urp - Demografici	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	1	3	2	3	1	2	2	1	1	2	2,00	1,50	3,00	Dal codice 01 al codice 08
<b>D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato (contributi o partecipazioni previste a bilancio)	Demografici	Omesso controllo e/o accordo collusivo negli adempimenti conseguenti all'art. 6 DL. 132/2014 - convenzioni di negoziazione assistita da avvocato	2	3	1	3	1	1	1	1	1	1	1,83	1,00	1,83	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato (contributi o partecipazioni previste a bilancio)	Commercio - Artigianato - Turismo Manifestazioni	Attribuzione di contributi a soggetti privi di adeguati requisiti soggettivi o in misura superiore al necessario	1	3	1	2	1	1	1	1	1	2	1,50	1,25	1,88	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale (concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati)	Turismo - Manifestazioni		1	3	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1,50	1,00	1,50

MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO Setore Polizia Locale																	
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	Valore finale Probabilità (indicare il valore medio)	Valore finale Impatto (indicare il valore medio)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
B. Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Polizia Locale	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Polizia Locale	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
	Requisiti di qualificazione	Polizia Locale	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Requisiti di aggiudicazione	Polizia Locale	inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Valutazione delle offerte	Polizia Locale	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Polizia Locale	mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse anche sotto il profilo procedurale	3	3	1	3	1	1	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 10
	Procedure negoziate	Polizia Locale	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
	Affidamenti diretti	Polizia Locale	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	2	3	1	3	3	1	1	1	1	2	2,17	1,25	2,71	Dal codice 01 al codice 10

<p><b>C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b></p>	<p>Provvedimenti amministrativi vincolati nell'<i>an</i> e a contenuto vincolato (ordinanze, autorizzazioni, concessioni, certificazioni)</p>	<p>Polizia Locale</p>	<p>abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)</p>	1	3	1	2	1	2	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
<p><b>D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con</b></p>	<p>Provvedimenti amministrativi vincolati nell'<i>an</i> e a contenuto vincolato</p>	<p>Polizia Locale</p>		1	3	1	2	1	1	2	1	1	2	1,50	1,50	2,25	Dal codice 01 al codice 08

MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO Settore Politiche Socio Culturali e Gestione delle Risorse Umane																	
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	Valore finale Probabilità (indicare il valore medio)	Valore finale Impatto (indicare il valore medio)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
A. Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Ufficio Personale	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	2	3	1	3	1	2	1	1	1	3	2,00	1,50	3,00	Dal codice 01 al codice 08
	Reclutamento	Ufficio Personale	abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	3	3	1	3	1	2	1	1	1	3	2,1666667	1,5	3,25	Dal codice 01 al codice 08
	Reclutamento	Ufficio Personale	irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	2	3	1	3	1	2	1	1	1	3	2,00	1,50	3,00	Dal codice 01 al codice 08
	Reclutamento	Ufficio Personale	procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati	1	3	1	3	1	2	1	1	1	3	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	2	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 10
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10

B. Affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di qualificazione	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Valutazione delle offerte	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	2	3	1	3	1	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali		3	3	1	3	1	1	1	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 10
	Procedure negoziate	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	1	3	1	3	1	1	1	1	1	1	3	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 10
	Affidamenti diretti	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali		1	3	1	3	3	1	1	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 10
	Revoca del bando	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali	abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	2	3	1	3	1	1	1	1	1	1	3	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 10
	Redazione del cronoprogramma	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali		2	3	1	3	1	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	1	3	1	3	1	2	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani - Ufficio lavoro	- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);  - abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti(es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	1	3	1	1	1	2	1	1	1	1	3	1,50	1,50	2,25	Dal codice 01 al codice 08	

<b>C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani	- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);  - abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti(es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	1	3	1	1	1	2	1	1	1	3	1,50	1,50	2,25	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato: <b>Iscrizioni Servizi Scolastici</b> (sostegno handicap - centri estivi) - <b>Assegnazione Bando Case Popolari - Iscrizione Albo delle Associazioni - Concessione Utilizzo Contenitori Culturali</b>	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani	omissioni di istruttoria nella verifica dei requisiti che danno titolo alla prestazione richiesta	1	3	1	1	1	2	1	1	1	3	1,50	1,50	2,25	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani	- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);  - abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti(es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	2	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an: <b>Individuazione degli Eventi Culturali da organizzare</b> (mostre, stagione teatrale, concerti) - <b>Verifica a campione delle Dichiarazioni sostitutive di certificazione</b>	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani	disomogeneità della valutazione istruttoria - omissioni di controllo o "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate iniziative - disomogeneità dei comportamenti	2	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08

Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani	- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);  - abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti(es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	2	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
--	---	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	------	------	------	----------------------------



<p><b>D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico</b></p>	<p>Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an</p>	<p>Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani</p>	<p>- riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;</p> <p>- riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;</p> <p>- uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;</p> <p>- rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.</p> <p>- Ulteriore rischio (specificare)</p>	1	3	1	3	1	2	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
	<p>Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato</p>	<p>Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani</p>	<p>- riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;</p> <p>- riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;</p> <p>- uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;</p> <p>- rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.</p> <p>- Ulteriore rischio (specificare)</p>	1	3	1	3	1	2	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
	<p>Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato: Iscrizioni Contributo Affitti - Iscrizioni Servizi Scolastici (mensa - servizio pre/post)</p>	<p>Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani</p>	<p>insufficiente pubblicità dell'opportunità prevista dalla Legge</p> <p>disomogeneità nella valutazione delle richieste</p> <p>scarso o omesso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti</p>	1	3	1	1	1	2	1	1	1	3	1,50	1,50	2,25	Dal codice 01 al codice 08

diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Sport e giovani	- riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;  - riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;  - uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;  - rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.  - Ulteriore rischio (specificare)	2	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi discretionali nell'an: Concessione Patrocinio e Contributi	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Sport e giovani	scorretta stima dei costi delle attività	2	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi discretionali nell'an e nel contenuto	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Sport e giovani	- riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;  - riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;  - uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;  - rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.  - Ulteriore rischio (specificare)	2	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08

MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO																	
Settore Affari Generali																	
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	finale Probabilità (indicare il valore)	finale Impatto (indicare il valore)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
B .Affidamento di lavori, servizi e forniture	Ulteriore processo precedentemente mappato - procedura ristretta semplificata	Ufficio Contratti	definizione dei requisiti di iscrizione all'elenco al fine di favorire determinate imprese	1	3	1	3	1	1	3	1	1	3	1,67	2,00	3,33	Dal codice 01 al codice 10
D. Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	Ufficio Affari Generali	Omesso controllo sulla documentazione presentata per il rimborso di spese agli Amministratori	1	3	1	2	3	2	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	Avvocatura Civica	Rischio omesso controllo e/o accordo collusivo nella gestione dei sinistri	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
		Avvocatura Civica	Accordi collusivi o azioni in conflitto di interessi in attività di consulenza	1	1	1	1	1	3	3	1	1	2	1,33	1,75	2,33	Dal codice 01 al codice 08
		Ufficio Affari Generali	Attribuzione di contributi a soggetti privi di adeguati requisiti soggettivi o in misura superiore al necessario	3	3	1	2	3	2	1	1	1	2	2,33	1,25	2,92	Dal codice 01 al codice 08

MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO																	
Settore Gestione Urbana e Territoriale																	
Settore Tutela Ambiente																	
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	Valore finale Probabilità (indicare il valore medio)	Valore finale Impatto (indicare il valore medio)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10

B. Affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	SETTORE G.U.T. – Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. – Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
	Requisiti di qualificazione	SETTORE G.U.T. – Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. – Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Requisiti di aggiudicazione	SETTORE G.U.T. – Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. – Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Valutazione delle offerte	SETTORE G.U.T. – Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. – Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	SETTORE G.U.T. – Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. – Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse anche sotto il profilo procedurale	3	3	1	3	1	1	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 10
	Procedure negoziate	SETTORE G.U.T. – Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. – Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
	Affidamenti diretti	SETTORE G.U.T. – Ufficio Lavori pubblici SETTORE T.A.		2	3	1	3	3	1	1	1	1	2	2,17	1,25	2,71	Dal codice 01 al codice 10
	Revoca del bando	SETTORE G.U.T. – Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. – Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	2	3	1	3	1	1	1	1	1	3	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 10
	Redazione del cronoprogramma	SETTORE G.U.T. – Ufficio Lavori pubblici SETTORE T.A.	Insufficiente precisione nella pianificazione del cronoprogramma tale da consentire all'appaltatore di modulare la tempistica dei lavori in prospettiva Di realizzare extra guadagni	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Variante in corso di esecuzione del contratto	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	1	3	1	3	1	2	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
Subappalto	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10	

Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti - Avvocatura Civica SETTORE T.A	Condizionamento delle decisioni assunte all'esito della procedura di accordo bonario dovute alla presenza della parte privata durante la trattativa	2	3	1	3	1	2	1	1	1	3	2,00	1,50	3,00	Dal codice 01 al codice 10
Direzione e contabilizzazione lavori/servizi/forniture pubblici	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE T.A	Regalie o tangenti finalizzate ad avvantaggiare l'appaltatore	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
Liquidazione note contabili/compensi	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE E.F. - Ufficio Ragioneria SETTORE T.A.	Regalie o tangenti finalizzate ad ottenere "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
Concessione proroga termine contrattuale ultimazione lavori	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE T.A	Accordi collusivi o azioni in conflitto di interesse	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
Concessione liquidazione anticipazione contrattuale per l'esecuzione di lavori pubblici	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE T.A	Omesso controllo o azioni in conflitto di interesse	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
Collaudo opere pubbliche	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Mancata acquisizione di idonea documentazione e/o uso di falsa documentazione per avvantaggiare taluni soggetti	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
Elaborazione ed emissione Certificati esecuzione lavori (C.E.L.)	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE T.A.	Mancata acquisizione di idonea documentazione e/o uso di falsa documentazione per avvantaggiare taluni soggetti	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1,33	1,00	1,33	Dal codice 01 al codice 10

MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO Settore Gestione Urbana e Territoriale																	
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	Valore finale Probabilità (indicare il valore medio)	Valore finale Impatto (indicare il valore medio)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
<b>C .Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti	mancata acquisizione di idonea documentazione e/o uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	1	3	1	1	1	1	1	1	1	2	1,33	1,25	1,67	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti	mancata acquisizione di idonea documentazione e/o uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	1	3	1	1	1	1	1	1	1	2	1,33	1,25	1,67	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti	mancata acquisizione di idonea documentazione e/o uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	1	3	1	1	1	1	2	1	1	2	1,33	1,50	2,00	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici	mancata fissazione di criteri di priorità e/o di programmazione per l'individuazione delle tipologie di lavori da eseguirsi nel corso dell'anno, per es. nell'ambito della manutenzione (impianti, serramenti, sottotetti, manutenzioni di tipo stradale...)											#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
<b>D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti	regalie o tangenti finalizzate ad avvantaggiare determinate pratiche	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti	regalie o tangenti finalizzate ad ottenere "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti	mancata acquisizione di idonea documentazione e/o uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti - Avvocatura Civica	regalie o tangenti finalizzate ad ottenere "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	3	3	1	3	1	2	1	1	1	2	2,17	1,25	2,71	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti - Avvocatura Civica	regalie o tangenti finalizzate ad ottenere "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	2	3	1	3	1	2	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 08

Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti - Avvocatura Civica	regalie o tangenti finalizzate ad ottenere "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	3	3	1	3	1	2	1	1	1	2	2,17	1,25	2,71	Dal codice 01 al codice 08
--	--	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	------	------	------	----------------------------

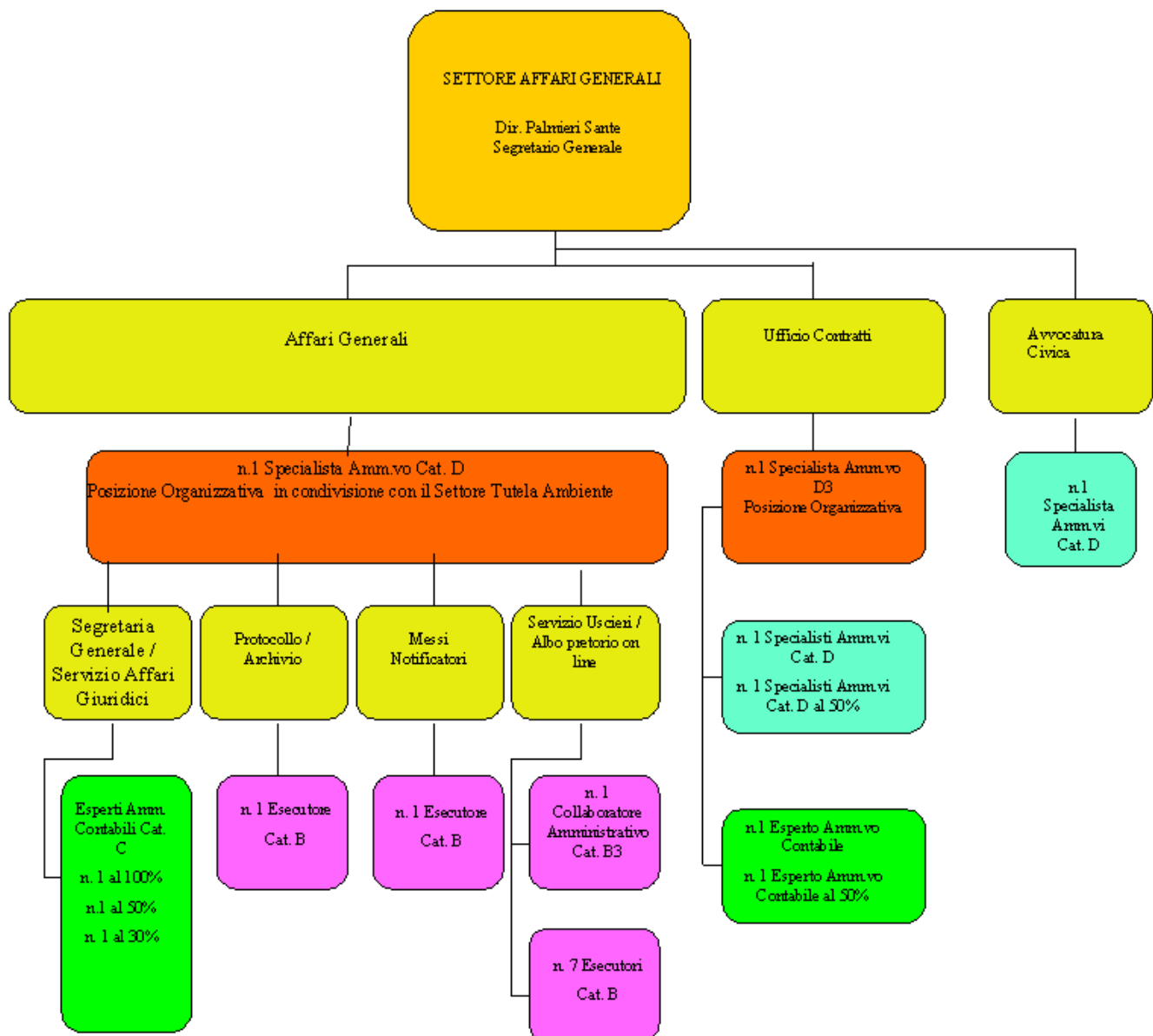
**MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO**  
Settore Economico Finanziario

AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	Valore finale Probabilità (indicare il valore medio)	Valore finale Impatto (indicare il valore medio)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
<b>B Affidamento di lavori, servizi e forniture</b>	Affidamenti diretti	Ufficio Economato	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	<u>PAGAMENTI</u>	Ufficio Ragioneria	Adozione di criteri tesi a favorire (o sfavorire) un soggetto;	2	3	1	3	1	1	1	1	1	1	1,83	1,00	1,83	Dal codice 01 al codice 10
<b>D.Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Ufficio Tributi	riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento in tutto o in parte di un tributo per agevolare determinati soggetti; rilascio di accertamenti con importi minori del dovuto; uso di documentazione inidonea per il riconoscimento di rimborsi o sgravi non dovuti a determinati soggetti	2	3	1	3	1	1	3	1	1	1	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08

## **ALLEGATO 2**

### **ORGANIGRAMMA DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO**





**SETTORE AFFARI GENERALI**

Dir. Palmieri Sante  
Segretario Generale

**Affari Generali**

n.1 Specialista Amm.vo Cat. D  
Posizione Organizzativa in condivisione con il Settore Tutela Ambiente

Segretaria Generale /  
Servizio Affari Giuridici

Esperti Amm. Contabili Cat. C  
n. 1 al 100%  
n. 1 al 50%  
n. 1 al 30%

Protocollo /  
Archivio

n. 1 Esecutore  
Cat. B

Mesi Notificatori

n. 1 Esecutore  
Cat. B

Servizio Usclere /  
Albo pretorio on line

n. 1 Collaboratore Amministrativo  
Cat. B3

n. 7 Esecutori  
Cat. B

**Ufficio Contratti**

n.1 Specialista Amm.vo D3  
Posizione Organizzativa

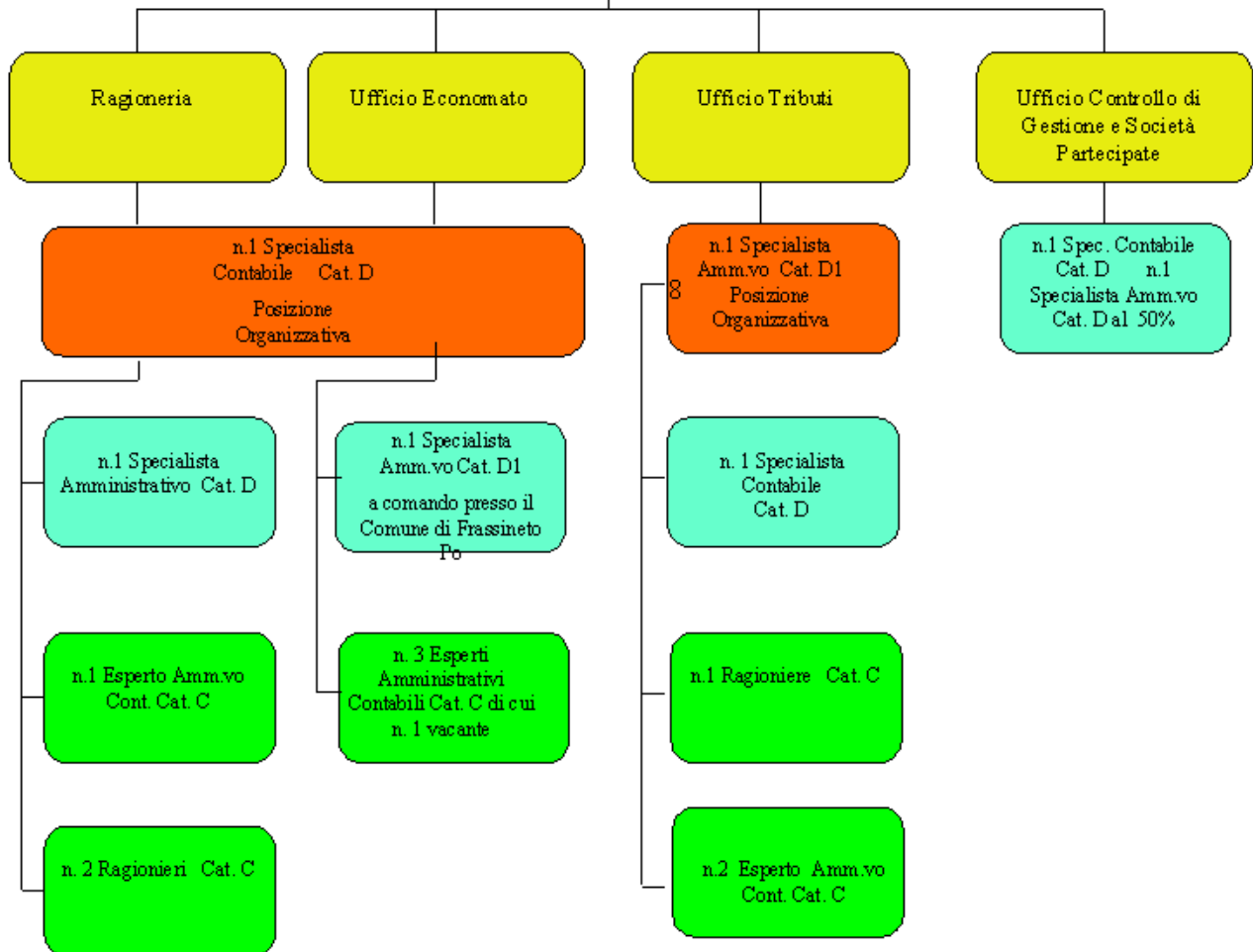
n. 1 Specialisti Amm. vi  
Cat. D  
n. 1 Specialisti Amm. vi  
Cat. D al 50%

n. 1 Esperto Amm.vo Contabile  
n. 1 Esperto Amm.vo Contabile al 50%

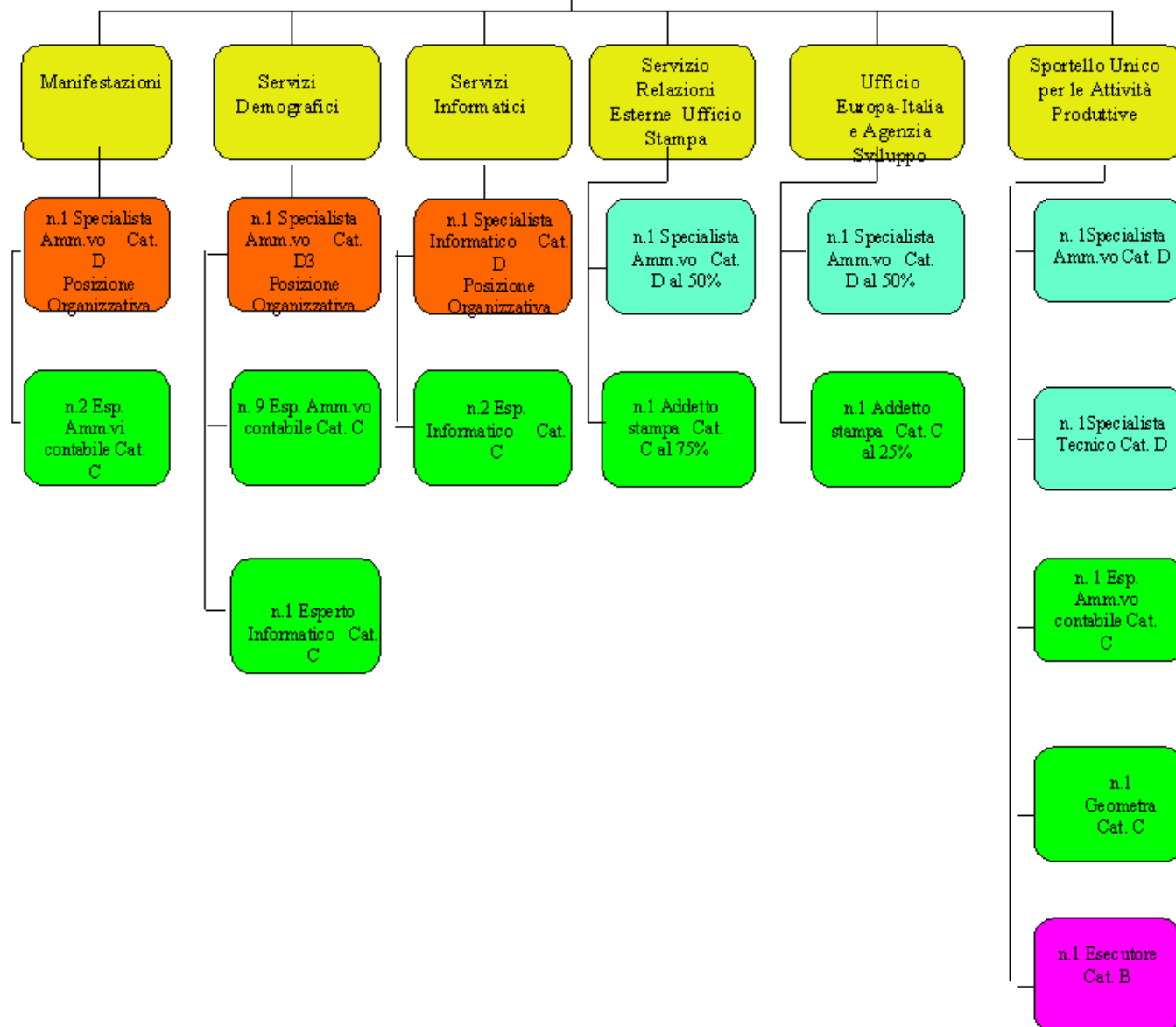
**Avvocatura Civica**

n.1 Specialista Amm. vi  
Cat. D

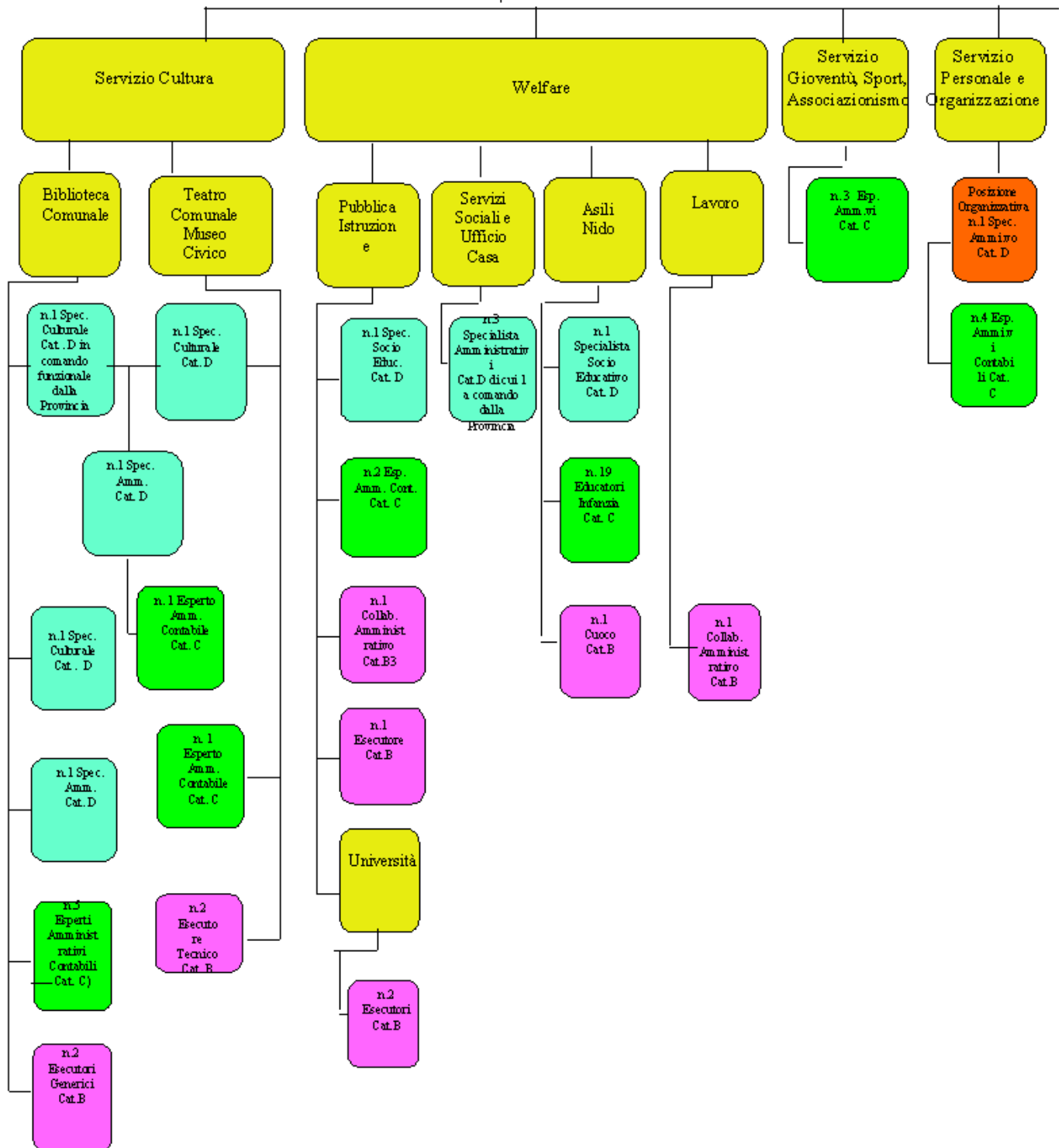
SETTORE ECONOMICO  
FINANZIARIO  
Dir. Sara Marchetti



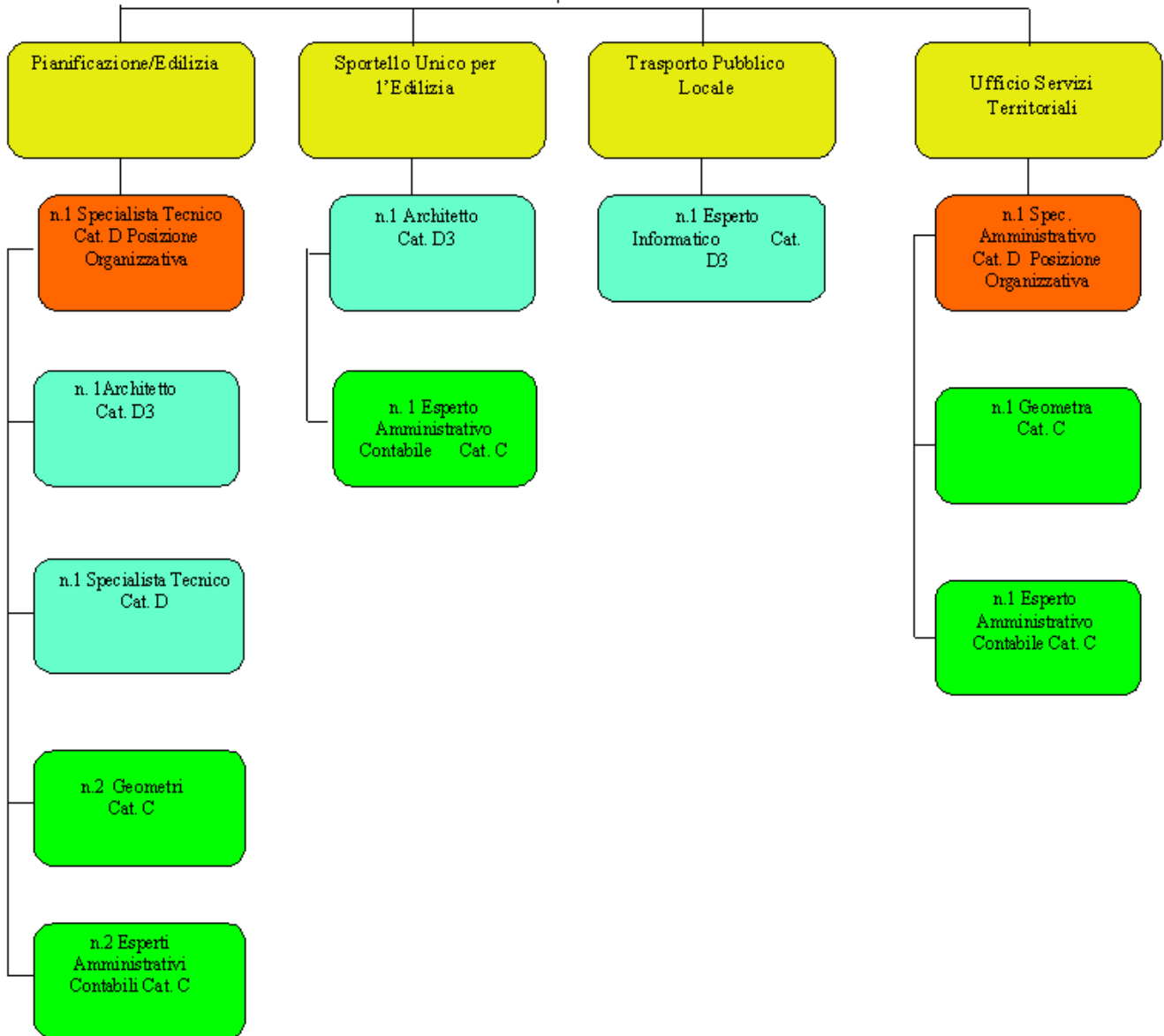
**SETTORE SVILUPPO ECONOMICO  
INFORMATICO E SERVIZI AL  
CITTADINO**  
dir. Daniele Martinotti

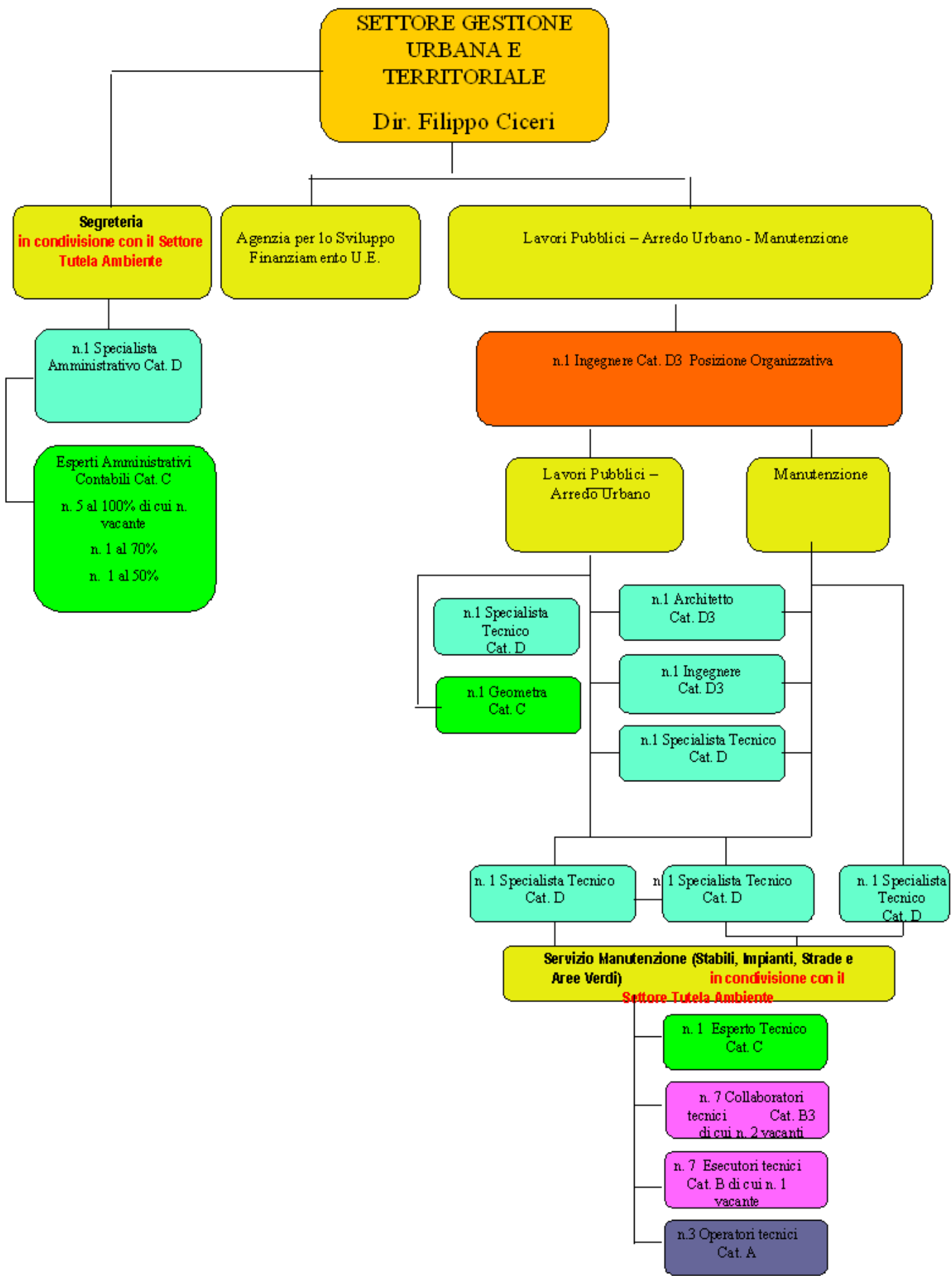


**SETTORE POLITICHE SOCIO  
CULTURALI E GESTIONE  
DELLE RISORSE UMANE**  
Dir. Renato Bianco



**SETTORE  
PIANIFICAZIONE URBANA  
E TERRITORIALE**  
Dir. Roberto  
Martinotti





**SETTORE GESTIONE URBANA E TERRITORIALE**  
Dir. Filippo Ciceri

**Segreteria**  
in condivisione con il Settore Tutela Ambiente

n.1 Specialista Amministrativo Cat. D

Esperti Amministrativi Contabili Cat. C  
n. 5 al 100% di cui n. vacante  
n. 1 al 70%  
n. 1 al 50%

Agenzia per lo Sviluppo Finanziamento U.E.

Lavori Pubblici - Arredo Urbano - Manutenzione

n.1 Ingegnere Cat. D3 Posizione Organizzativa

Lavori Pubblici - Arredo Urbano

Manutenzione

n.1 Specialista Tecnico Cat. D

n.1 Geometa Cat. C

n.1 Architetto Cat. D3

n.1 Ingegnere Cat. D3

n.1 Specialista Tecnico Cat. D

n.1 Specialista Tecnico Cat. D

n.1 Specialista Tecnico Cat. D

n.1 Specialista Tecnico Cat. D

**Servizio Manutenzione (Stabili, Impianti, Strade e Aree Verdi)**  
in condivisione con il Settore Tutela Ambiente

n.1 Esperto Tecnico Cat. C

n.7 Collaboratori tecnici Cat. B3 di cui n. 2 vacanti

n.7 Esecutori tecnici Cat. B di cui n. 1 vacante

n.3 Operatori tecnici Cat. A

# SETTORE TUTELA AMBIENTE

Dir. Piercarla  
Coggiola

n.1 Specialista Amm.vo Cat. D  
Posizione Organizzativa in condivisione con il Settore  
Affari Generali

**Segreteria**  
**in condivisione con il Settore**  
**Gestione Urbana e**  
**Territoriale**

Esperti Amministrativi  
Contabili Cat. C  
n. 5 al 100% di cui 1 vacante  
n. 1 al 70%  
n. 1 al 50%

Ufficio Ecologia

n.2 Specialisti Tecnici  
Cat. D

n.2 Geometri  
Cat. C

n.1 Esecutore tecnico  
Cat. B

Manutenzione

n.1 Specialista Tecnico  
Cat. D

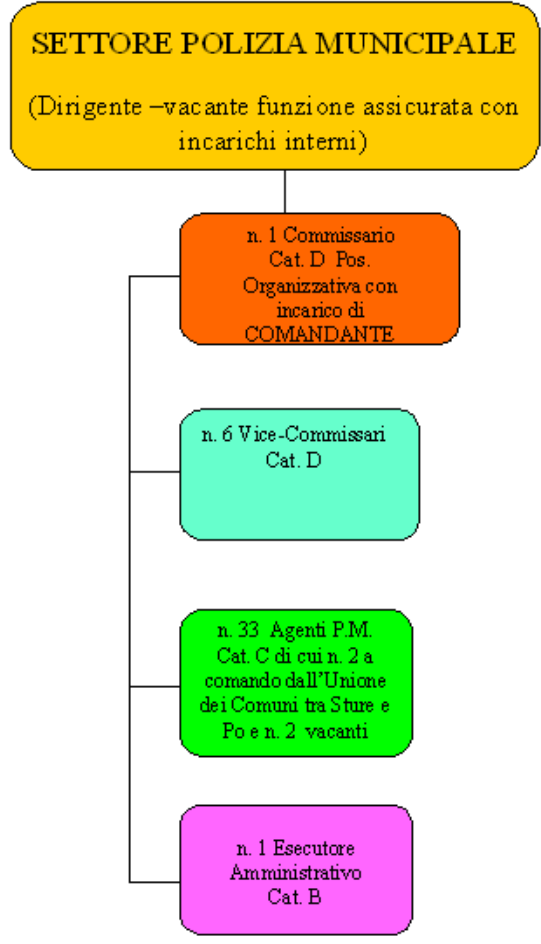
**Servizio Manutenzione**  
**(Stabili, Impianti, Strade e**  
**Area Verdi) in condivisione**  
**con il Settore Gestione**  
**Urbana e Territoriale**

n. 1 Esperto Tecnico  
Cat. C

n. 7 Collaboratori  
tecnici Cat. B3  
di cui n. 2 vacanti

n. 7 Esecutori tecnici  
Cat. B di cui n. 1  
vacante

n. 3 Operatori tecnici  
Cat. A



Le funzioni di Dirigente vengono ricoperte dal dirigente del Settore Politiche Socio Culturali e Gestione delle Risorse Umane - Dott. Bianco Renato



UNITA'  
ORGANIZZATIVA IN  
STAFF AL SINDACO

Esperto Amministrativo  
Contabile Cat. C

n. 1 al 100%

n. 1 al 50%

n. 1 al 100% a tempo  
determinato

SERVIZIO SOCIO -  
ASSISTENZIALE

n. 1 Spec. Socio  
Educativo Cat. D  
Posizione  
Organizzativa

n. 1 Specialista  
Amministrativo Cat.  
D3

n. 1 Specialista  
Amministrativo Cat. D

n. 6 Assistenti Sociali  
Amministrativi Cat. D  
di cui n. 1 vacante

n. 2 Specialisti Socio  
Educativi Cat. D

n. 6 Operatori  
Educativi Servizi  
Handicappati Cat. C

n. 1 Esperto Amm.  
contabile Cat. C al  
50%  
vacante

n. 10 Assistenti  
Tutelari Servizi  
Handicappati Cat.  
B di cui n. 1 Vacante

n.1 Operatori  
Cat. A